

**QUATTORDICESIMO RAPPORTO SULLA LEGISLAZIONE  
DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA**

**X LEGISLATURA - ANNO 2015**



**Regione Emilia-Romagna**  
**Assemblea legislativa**

Servizio  
Affari legislativi  
e coordinamento  
commissioni assembleari

# QUATTORDICESIMO RAPPORTO SULLA LEGISLAZIONE DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

X LEGISLATURA - ANNO 2015



Regione Emilia-Romagna  
Assemblea legislativa

Servizio

Affari legislativi

e coordinamento commissioni assembleari



<b>NOTA DI SINTESI</b>		5
<b>SEZIONE I</b>	I DATI QUANTITATIVI RELATIVI ALL'ATTIVITÀ DI PRODUZIONE NORMATIVA REGIONALE ANNO 2015 - X LEGISLATURA	15
<b>SEZIONE II</b>	INIZIATIVA DEI PROGETTI DI LEGGE E DELLA PRODUZIONE LEGISLATIVA EFFETTIVA ANNO 2015 - X LEGISLATURA	31
<b>SEZIONE III</b>	FASE ISTRUTTORIA E DECISORIA DEL PROCEDIMENTO LEGISLATIVO REGIONALE ANNO 2015 - X LEGISLATURA	41
<b>SEZIONE IV</b>	DIMENSIONI DELLE LEGGI E TEMPI DEL PROCEDIMENTO LEGISLATIVO REGIONALE ANNO 2015 - X LEGISLATURA	51
<b>SEZIONE V</b>	DELEGIFICAZIONE E ATTIVITÀ AMMINISTRATIVA DELLE COMMISSIONI E DELL'AULA ANNO 2015 - X LEGISLATURA	57
<b>SEZIONE VI</b>	PREROGATIVE DEI CONSIGLIERI ANNO 2015 - X LEGISLATURA	67
<b>SEZIONE VII</b>	DATI SOSTANZIALI DEL PROCEDIMENTO LEGISLATIVO REGIONALE ANNO 2015 - X LEGISLATURA	75
<b>SEZIONE VIII</b>	IL CONTENZIOSO COSTITUZIONALE ANNO 2015 - X LEGISLATURA	85
<b>IL MIGLIORAMENTO DELLA QUALITÀ SOSTANZIALE DELLA LEGISLAZIONE ANNO 2015 - X LEGISLATURA</b>		89
<b>SCHEDE TECNICHE-FINANZIARIE SULLA QUANTIFICAZIONE DEGLI ONERI RELATIVI ALLE LEGGI REGIONALI E SULLE TIPOLOGIE DELLE COPERTURE ADOTTATE ANNO 2015</b>		107
<b>LA PARTECIPAZIONE ALLA FORMAZIONE E ATTUAZIONE DEL DIRITTO DELL'UNIONE EUROPEA ANNO 2015 - X LEGISLATURA</b>		113



## Premessa

**Il rapporto sulla legislazione della Regione Emilia-Romagna** realizzato dal Servizio affari legislativi e coordinamento commissioni assembleari, giunge quest'anno alla quattordicesima edizione, in quanto l'attività di monitoraggio della produzione legislativa regionale è cominciata, nella nostra Regione, a partire dall'anno 2002, inizialmente "suggerita" dall'Osservatorio sulla legislazione della Camera dei Deputati e, successivamente, "stimolata" da analoghe attività di monitoraggio normativo intraprese da altre regioni.

A partire dal **1 gennaio 2008** (data dell'entrata in vigore del nuovo Regolamento interno dell'Assemblea) la stesura annuale del rapporto sulla legislazione è stata invece espressamente prevista dal **comma 2, dell'articolo 45, del nuovo Regolamento interno**, avente ad oggetto "Metodi per l'esercizio dell'attività legislativa, di programmazione e regolamentare".

In forza di tale previsione, pertanto, il rapporto regionale sulla legislazione viene oggi a collocarsi anche tra gli **strumenti per la qualità della normazione**.

## Oggetto e struttura complessiva del "Quattordicesimo rapporto"

Il "**Quattordicesimo rapporto sulla legislazione della Regione Emilia-Romagna**" ha ad oggetto principalmente l'attività di produzione normativa, ma anche l'attività amministrativa e di controllo, svolta in Regione dal **1 gennaio al 31 dicembre 2015**, ovvero nell'anno di avvio della X legislatura. Si ricorda infatti che, la **prima seduta di insediamento** dell'Assemblea legislativa neo-eletta si è tenuta il **29 dicembre 2014**, giorno in cui si è proceduto all'elezione dell'Ufficio di Presidenza. I dati quantitativi e sostanziali che attengono alla legislazione regionale prodotta lo scorso anno sono stati analizzati, talvolta, in raffronto con i dati inerenti la produzione legislativa delle due precedenti legislature (VIII e IX), al fine di valutare se le relative tendenze risultino o meno confermate anche nella corrente legislatura.

Come negli anni precedenti, si è ritenuto opportuno **raggruppare i grafici e le tabelle** del Rapporto **in alcune sezioni**, che ripercorrono la successione delle principali fasi in cui si articola il procedimento legislativo regionale (ovvero, l'iniziativa legislativa - l'istruttoria in Commissione - la decisione in Aula).

La prima parte del "Quattordicesimo rapporto", dunque, dedica una particolare attenzione ai **progetti di legge** regionali presentati dal 1 gennaio

## NOTA DI SINTESI

al 31 dicembre 2015, analizzandone l'iniziativa ed il loro tasso di successo. Si segnala che, con la prima legge del 2015, l'Assemblea legislativa è intervenuta riducendo ulteriormente i costi della politica: sono stati eliminati i contributi per le spese di funzionamento dei gruppi, si sono ridotte ulteriormente le indennità dei consiglieri ed è stato eliminato l'assegno di fine mandato.

Seguono, poi, i dati inerenti la **fase istruttoria** del procedimento legislativo **nelle Commissioni** e la fase decisoria in Aula, che riguardano, in particolare, la presentazione e votazione di emendamenti, lo svolgimento delle sedute, le udienze conoscitive e le audizioni indette dalle Commissioni.

Si è proseguito poi il monitoraggio **dell'attività amministrativa dell'Assemblea** esaminando, in particolare, gli atti di indirizzo, le delibere e gli atti programmazione generale deliberati dall'Assemblea, nonché i pareri resi, per legge, dalle Commissioni assembleari su atti non regolamentari della Giunta.

Si è continuato anche il monitoraggio dell'**attività di sindacato ispettivo** e dell'**esercizio del diritto di accesso** da parte dei Consiglieri regionali, ai sensi dell'art.30 dello Statuto.

Una sezione del Rapporto è poi dedicata ai principali **dati "sostanziali"** inerenti la produzione legislativa dello scorso anno. Si è proceduto, pertanto, a clas-

sificare le leggi approvate nel 2015 sulla base dei seguenti criteri: la tipologia prevalente; la tecnica redazionale utilizzata dal legislatore; i macrosettori di intervento legislativo; la riconducibilità alla potestà legislativa regionale concorrente o "primaria" di cui all'art.117, commi 3 e 4 della Costituzione.

Si sono anche analizzate le **"dimensioni"** e i **tempi** del procedimento legislativo regionale, calcolando, in particolare, il numero dei giorni che impiega un progetto di legge dall'assegnazione alla Commissione assembleare competente all'approvazione in Aula, e dal licenziamento in Commissione all'approvazione in Aula.

Ai capitoli conclusivi del Rapporto, dedicati, rispettivamente, al miglioramento della qualità sostanziale della legislazione e all'attività europea ed internazionale della Regione, quest'anno si è aggiunto un ulteriore capitolo riguardante l'adozione nell'iter legislativo delle schede tecnico-finanziarie (STF), così come previsto dall'articolo 48 del regolamento interno.

## Principali tendenze della legislazione regionale

Anno 2015-X legislatura

In via di estrema sintesi, la maggior parte dei dati inerenti la produzione normativa e l'attività amministrativa svolta nella nostra Regione nel corso del 2015, **conferma alcune tendenze "fondamentali" della legislazione regionale**, già rilevate nel corso delle precedenti legislature.

**Queste le principali tendenze:**

**a) la stabilizzazione del numero delle leggi approvate** che fa seguito al progressivo decremento, registrato soprattutto nel passaggio dalla VII all' VIII legislatura. Il numero delle leggi scende, infatti, da 49 nel 1996, a 28 negli anni 2003, 2004 e 2009, per attestarsi a 25 nell'ultimo biennio.

Come rilevato costantemente nei precedenti rapporti, la tendenza relativa al calo e alla successiva stabilizzazione del numero delle leggi approvate nel corso delle legislature, è connessa, in primo luogo, **alla volontà del legislatore regionale di effettuare interventi di semplificazione e riordino del corpus normativo** mediante "poche" leggi ma di "settore," di cui alcune a carattere "organico" ovvero, leggi dirette a riordinare o ridisciplinare intere materie o

settori della legislazione regionale, disponendo contestualmente l'abrogazione di leggi ritenute ormai superate. In secondo luogo, ancora oggi si ritiene di potere collegare la stabilizzazione della produzione normativa regionale **anche alla** scelta effettuata dal legislatore di rinviare a successivi atti non legislativi (prevalentemente della Giunta) la disciplina di dettaglio della materia oggetto della legge (c.d. fenomeno della "delegificazione").

Nella valutazione complessiva del decremento e successiva stabilizzazione della produzione legislativa regionale che si registra dalla VI legislatura all'avvio della X legislatura, non si deve inoltre tralasciare che, in alcuni importanti ambiti la Regione Emilia-Romagna interviene anche attraverso **atti amministrativi** cui la legge rinvia (risultano approvate 283 delibere dell'Assemblea nel corso dell'VIII legislatura e 177 nella IX legislatura, di cui 45 atti di indirizzo e programmazione. Nel 2015, in particolare, le delibere approvate sono state 55, di cui 9 atti di programmazione).

Sarà senz'altro interessante seguire nei prossimi anni l'andamento della produzione legislativa regionale anche per monitorare l'impatto che potrà derivarne dalla riforma costituzionale, qualora entri in vigore.

## NOTA DI SINTESI

b) **La costante esiguità della produzione regolamentare regionale**, con solo 3 regolamenti approvati lo scorso anno. A tal proposito si ricorda che, poiché dalla prima legislatura (anno 1971) sono stati emanati complessivamente 97 regolamenti e 54 sono stati abrogati, al 31 dicembre 2015 risultano **vigenti** nella nostra regione **43 regolamenti**.

c) **In tema di abrogazioni di leggi**, il processo di riordino e razionalizzazione della legislazione regionale è stato compiuto prevalentemente nella VII e nella IX legislatura, rispettivamente con **82 e 79 leggi abrogate**.

Anche lo scorso anno, però, si registra un'intensa attività di razionalizzazione del corpus normativo regionale attraverso l'abrogazione di altre **41** leggi (delle quali **38** sono state tutte abrogate ad opera della Legge regionale 16 luglio 2015 n.10 "Collegato alla legge comunitaria regionale 2015 - Abrogazione di leggi, regolamenti e singole disposizioni normative").

Circa il numero delle **leggi regionali vigenti al 31 dicembre 2015**, esso si attesta a 688 (dato questo che si ricava, per convenzione adottata fin dal primo rapporto sulla legislazione, sottraendo dal numero complessivo delle leggi regionali approvate dalla prima legislatura, ovvero

1728, sia il numero delle leggi abrogate, cioè 758, che quello delle leggi di carattere finanziario, ovvero 282, poiché, in linea generale, hanno efficacia solo per gli anni di riferimento). Le 688 leggi vigenti al termine dello scorso anno risultano costituire soltanto il **40% del totale delle leggi** complessivamente **approvate dalla prima legislatura** (anno 1971).

d) **La superiorità del contributo dei Consiglieri, rispetto alla Giunta, all'iniziativa dei Pd.L.** (anche nel 2015, come negli anni precedenti, il numero dei progetti di legge presentato dai Consiglieri - ovvero 39 - è prevalente rispetto al numero dei progetti presentati dalla Giunta - ovvero 26).

Si ricorda inoltre che, nel 2015, sono stati iscritti all'o.d.g. dell'Assemblea anche 1 progetto di legge **d'iniziativa popolare** e 2 progetti **di iniziativa di enti locali** (tutti i progetti erano già oggetti assembleari nella IX legislatura). Nello stesso anno sono state presentate anche **6 proposte di legge alle Camere** (una proposta è stata poi ritirata e per quattro di esse è stato approvato un ordine del giorno di non passaggio all'esame degli articoli).

Con riferimento all'anno 2015 risulta anche che per 10 progetti di legge è stato approvato in Aula

un **ordine del giorno di non passaggio alla votazione degli articoli**. Confrontando il dato con gli anni precedenti, emerge lo scorso anno un sensibile aumento del numero dei progetti di legge respinti in Aula (solo 16 progetti, infatti, erano stati respinti nel corso di tutta la IX legislatura).

e) **La superiorità del contributo della Giunta, rispetto ad ogni altra iniziativa, alla produzione legislativa effettiva** (anche nel 2015 la percentuale delle leggi approvate di iniziativa della Giunta è superiore al 50% del totale, raggiungendo l'80% delle leggi approvate. Nello stesso anno invece, il contributo dell'iniziativa consiliare si attesta ad un 4% (con 1 sola legge approvata), mentre il contributo dell'iniziativa mista si attesta al 16% (con 4 leggi approvate). Si ricorda che, per leggi di "iniziativa mista", si intende il caso in cui una legge regionale nasce dall'abbinamento, in fase istruttoria, di più progetti di legge aventi oggetto simile, e presentati da più soggetti tra quelli a ciò legittimati (ovvero, Giunta, Consiglieri, iniziativa popolare e degli enti locali).

f) **Il maggior carico istruttorio della I Commissione "Bilancio programmazione affari generali ed istituzionali"** (lo scorso anno, come negli anni precedenti, la I Commissione

assembleare conta il maggior numero di progetti licenziati poi divenuti legge, ovvero 18. In particolare, per il 2015, su tale dato ha inciso anche il recepimento da parte della nostra Regione del decreto legislativo n. 118 del 2011, che ha previsto che a decorrere dal 1° gennaio 2015 le amministrazioni pubbliche territoriali e i loro enti strumentali in contabilità finanziaria conformassero la propria gestione a regole contabili uniformi. Ne è conseguita, pertanto, lo scorso anno, l'approvazione di ulteriori **3 leggi** (prevalentemente di modifica di leggi precedenti) "**collegate**" alle principali leggi regionali a contenuto finanziario (trattasi delle leggi n. 2, n. 17 e n. 22 del 2015).

A seguito, dunque, dell'armonizzazione finanziaria, il carico istruttorio della I Commissione è destinato ad aumentare anche negli anni a venire.

g) **Il ricorso costante alle udienze conoscitive quale principale strumento di partecipazione popolare al procedimento legislativo** (lo scorso anno ne sono state indette 8 per progetti di legge e 4 per atti amministrativi, a fronte di 3 audizioni indette per progetti di legge).

Risultano poi essere state presentate 8 petizioni, di cui 5 sono state chiuse.

## NOTA DI SINTESI

**h) La superiore capacità emendatrice dei P.d.I. propria delle Commissioni rispetto all’Aula** (e ciò sia in termini di numero di leggi emendate che di emendamenti approvati).

A tal proposito si deve però segnalare che, nel 2015, rispetto agli anni precedenti, si è avuto un sensibile **incremento del numero degli emendamenti presentati**, sia in Commissione che in Aula. In Commissione, infatti, lo scorso anno sono stati presentati 850 emendamenti (pari a 34 emendamenti/ legge) a fronte, ad esempio, di 428 emendamenti (pari a 18 emendamenti/legge) presentati nel 2011. Analogamente, in Aula sono stati presentati lo scorso anno 423 emendamenti (pari a 17 emendamenti/legge) a fronte di 251 emendamenti presentati nel 2011 (pari a 10 emendamenti/legge).

Il dato, invece, del numero medio di emendamenti approvati nel 2015, sia in Commissione che in Aula, non si discosta da quello rilevato negli anni precedenti (ovvero, 11 emendamenti/legge in Commissione e 3 emendamenti/legge in Aula).

**i) Il ricorso costante e significativo del legislatore regionale alla “delegificazione”** quale strumento per alleggerire il corpus normativo

regionale (ben il 68% delle leggi approvate lo scorso anno contengono delegificazioni) **e la superiorità del numero di rinvii ad atti non legislativi della Giunta**, in linea con la ripartizione di competenze prevista dallo Statuto tra Giunta e Assemblea (nelle leggi approvate nel 2015 risultano, infatti, 62 rinvii a successivi atti della Giunta, 13 rinvii ad atti della Regione, e soltanto 7 rinvii a successivi atti di competenza dell’Assemblea).

**l) Stabile e significativa nel corso delle legislature** risulta mantenersi, come sopra anticipato, anche **l’attività di programmazione dell’Assemblea**, monitorata attraverso l’analisi dei principali **atti di pianificazione e indirizzo** dalla stessa approvati (nel 2015, in particolare, le delibere approvate sono state complessivamente 55, di cui 9 atti di programmazione).

**m) Sul piano sostanziale** si rileva che, nel 2015, dei **6 macro-settori** in cui convenzionalmente si accorpano i possibili ambiti di intervento legislativo, quello più coperto, con 9 leggi, è stato il macro-settore dell’ordinamento istituzionale (si ricorda, al riguardo, che lo scorso anno sono state approvate 4 leggi istitutive di Comuni).

Come prima anticipato, si ricorda che lo scorso anno sono state approvate tre leggi riconducibili

alla tipologia dei **“collegati”**, ovvero, provvedimenti collegati a leggi di carattere finanziario (trattasi delle Leggi regionali n. 2-17 e 22). Poiché tali leggi perlopiù intervengono in modifica di leggi precedenti e toccano ambiti e materie tra loro estremamente differenti, nel Quattordicesimo Rapporto si è ritenuto opportuno aggiungere un ulteriore macro-settore in cui poterle classificare, e lo si è denominato **“Multisetto”**.

Volgendo invece uno sguardo alle tre precedenti legislature si ricorda che, complessivamente, nell’arco di quindici anni, il legislatore regionale ha coperto in modo piuttosto omogeneo tutti i macrosettori di intervento legislativo, sia pur riservando sempre un’attenzione particolare al macrosettore dell’ **“Ordinamento istituzionale”**.

- n) **La costante prevalenza, sempre sul piano sostanziale, delle leggi che costituiscono esercizio di potestà “concorrente”**, rispetto a quelle riconducibili alla potestà **“primaria”** (delle 25 leggi approvate nel 2015, infatti, il 60% costituiscono esercizio di potestà concorrente, a fronte di un 40% di leggi riconducibili alla potestà legislativa regionale primaria. Le leggi di potestà concorrente avevano costituito, rispettivamente, il 65%, il 59%, e il 60% delle leggi approvate anche nella VII, VIII e IX legislatura).

- o) Sul piano del contenzioso Stato-Regioni, nel 2015 persiste, come nel corso di tutta la legislatura precedente, l’**assenza di ricorsi del Governo** avverso le leggi emiliano-romagnole (a fronte invece di 20 leggi impugnate nella VII legislatura, e di 7 leggi impugnate nel corso dell’VIII legislatura). Dato questo che dimostra come negli anni l’attività di produzione normativa regionale, grazie anche alle sentenze interpretative della Corte Costituzionale, sia risultata sempre più rispondente al sistema di riparto delle competenze legislative tra Stato e Regioni, delineato nel novellato articolo 117 della Costituzione.

- p) **In costante e sensibile aumento**, in relazione al tema delle **prerogative dei Consiglieri regionali**, il numero delle **istanze di accesso** presentate **ex art.30 dello Statuto** (in un solo anno, ovvero dal 1 gennaio al 31 dicembre 2015 sono state presentate ben 640 istanze di accesso, ovvero quasi la metà delle istanze presentate nel corso di tutta la IX legislatura, ovvero 1342. Soltanto 402 istanze di accesso, invece, vennero presentate nel corso dell’VIII legislatura).

I dati appena visti, pertanto, unitamente a quelli relativi al costante e rilevante esercizio dell’attività di sindacato ispettivo (nel 2015 sono state presentate 1189 interrogazioni e 60

## NOTA DI SINTESI

interpellanze), confermano le conclusioni cui si era pervenuti negli ultimi rapporti sulla legislazione, ovvero che, sia nella IX legislatura, che nel primo anno di avvio della X legislatura, si **rileva un tendenziale rafforzamento della funzione di “controllo ispettivo” dell’Assemblea sull’attività della Giunta e dell’amministrazione regionale.**

Anche dal monitoraggio dell’**attività di valutazione delle politiche pubbliche** svolta lo scorso anno (di cui si dirà meglio nel successivo paragrafo), risulta esercitata stabilmente la funzione di **controllo dell’Assemblea sull’attuazione delle leggi regionali.**

### Qualità sostanziale della legislazione

Come negli anni scorsi, un capitolo del Rapporto sulla legislazione regionale è dedicato al tema del “Miglioramento della qualità della legislazione”.

L’esperienza maturata sull’attività di “controllo sull’attuazione delle leggi e valutazione delle politiche” si è consolidata nella IX legislatura grazie all’attività svolta dalla VI Commissione che ricomprendeva tra le sue competenze anche la **“promozione delle attività di controllo e valutazione delle leggi, clausole valutative e missioni valutative”.**

Con l’inizio della X legislatura, l’attività di valutazione è stata posta in capo alle singole Commissioni competenti per materia, che sono state ridotte di numero, conformemente all’obiettivo di ridurre i costi della politica.

Sul piano tecnico, continua l’attività istituzionalizzata dei tavoli tecnici fra Assemblea e Giunta, maturata nel corso degli anni con la costituzione del **gruppo di lavoro tecnico interdirezionale per l’analisi e l’applicazione delle clausole valutative**, che fanno ormai stabilmente parte del processo legislativo in quanto previste da Statuto e Regolamento.

L’attività di monitoraggio relativa alle clausole e, nello specifico, al presidio del rispetto delle tempistiche previste, continua ad esercitarsi attraverso il canale istituzionale previsto dal Regolamento dell’Assemblea (art.103). Il Presidente dell’Assemblea, con una formale lettera di richiesta alla Giunta, riepiloga le relazioni in scadenza nel corso dell’anno. Questa richiesta è inserita nel “circuito della rendicontazione della Giunta nei confronti dell’Assemblea”, che prevede la tenuta in evidenza delle scadenze di tutti gli impegni assunti dalla Giunta con leggi e atti di indirizzo politico. La procedura, che prevede la presentazione della relazione dell’Assessore competente, iscritta all’ordine del giorno dell’Assemblea e assegnata alla Commissione competente per materia, si è oramai

consolidata attraverso l'attività di supporto svolta dal Servizio Affari legislativi e coordinamento commissioni assembleari che, in vista della seduta di discussione, predispone note tecniche a supporto dei Commissari. La nota tecnica, pur non entrando nel merito dei contenuti della relazione e non rappresentando una sintesi della stessa, mira a evidenziare ai consiglieri eventuali aspetti valutativi di rilievo e criticità rispetto alla metodologia e alle procedure utilizzate nella redazione della relazione.

Le leggi contenenti clausole valutative approvate nel corso del 2015 sono state sei.

Le relazioni di ritorno a clausole valutative pervenute in Assemblea legislativa nel corso del 2015 sono state sei.

Al tema della qualità della regolamentazione e all'utilizzo di strumenti per la valutazione e il monitoraggio dell'impatto della regolamentazione è dedicata una specifica linea (ovvero la terza ("Strumenti per la valutazione e il monitoraggio dell'impatto della regolamentazione") del "Programma annuale per la semplificazione", che prevede sei linee di azione in attuazione della legge regionale n.18 del 2011 "Misure per l'attuazione degli obiettivi di semplificazione del sistema amministrativo regionale e locale. Istituzione della sessione di semplificazione".

Infine, in considerazione del novellato art. art.81 della Costituzione, in riferimento all'equilibrio di bilancio e alla copertura degli oneri finanziari, nonché a seguito delle relazioni della Sezione regionale di controllo della Corte dei conti per l'Emilia-Romagna relativamente alle modalità di copertura degli oneri previsti dalle leggi regionali, tutte le leggi approvate sono corredate dalla relativa Scheda tecnico-finanziaria che viene inoltre pubblicata nella banca dati Demetra.

### Rapporti tra diritto dell'Unione europea e ordinamento regionale

Il capitolo conclusivo del "Quattordicesimo Rapporto" è dedicato all'attività europea ed internazionale della Regione.

La Sessione europea 2015 dell'Assemblea legislativa si è conclusa con l'approvazione della **Risoluzione** *ogg. n. 800 "Sessione europea 2015 - Indirizzi relativi alla partecipazione della Regione Emilia-Romagna alla fase ascendente e discendente del diritto dell'Unione europea"*.

Con riferimento alle attività di **fase ascendente**, sono stati segnalati e successivamente analizzati 3 atti tra Comunicazioni e proposte di atti legislativi presentati dalla Commissione europea, con la formulazione e l'invio di osservazioni, cui si ag-

## NOTA DI SINTESI

giunge la partecipazione ad una consultazione pubblica della Commissione europea in materia di prestazione energetica degli edifici. Tutti gli atti citati sono stati analizzati come seguito degli indirizzi della Sessione europea 2015.

Per quanto riguarda la **fase discendente**, si segnala la presentazione da parte della Giunta regionale, in occasione della Sessione europea 2015, del disegno di legge comunitaria per il 2015 e la sua successiva approvazione [legge regionale 16 luglio 2015, n. 9 (Legge comunitaria regionale per il 2015)]. Inoltre, come di consueto, nella Risoluzioneogg. n. 800/2015 sono stati formulati specifici **indirizzi sulla fase discendente** il cui seguito, insieme allo stato di adeguamento dell'ordinamento regionale all'ordinamento dell'Unione europea, sarà verificato nel 2016, in occasione della prossima Sessione europea dell'Assemblea legislativa.

Si segnala, inoltre, lo svolgimento l'11 dicembre 2015, dell'audizione degli stakeholders sul Programma di lavoro della Commissione europea per il 2016 da parte della I Commissione assembleare. **L'audizione si svolge ogni anno e dà l'avvio alle attività che porteranno alla Sessione europea 2016** dell'Assemblea legislativa.

Con riferimento poi all'**attività internazionale** della Regione, nel corso del 2015, si eviden-

zia l'avvenuta ratifica del Protocollo di intesa tra la Regione Emilia-Romagna e la Provincia del Guangdong della Repubblica Popolare Cinese (delibera Assemblea 7 luglio 2015, n. 24) e risultano trasmesse due proposte di intesa di collaborazione, la prima con il Voivodato Wielkopolskie (Polonia) e la seconda con lo Stato del Paraná (Repubblica federativa del Brasile), da sottoporre, non appena perfezionata, alla procedura di ratifica prevista nell'art. 17 della legge regionale 16 del 2008.

Infine, come ogni anno, si sono riportati i dati sull'**incidenza del diritto e delle politiche dell'Unione europea sulle leggi e regolamenti regionali** approvati nel 2015, insieme ad un riepilogo e confronto dei dati sull'incidenza del diritto europeo rilevati a partire dall'anno 2005.

**SEZIONE I** **DATI QUANTITATIVI RELATIVI ALL'ATTIVITÀ DI PRODUZIONE NORMATIVA REGIONALE**  
**ANNO 2015 - X LEGISLATURA**

---



## Leggi regionali approvate

### Anno 2015 - X legislatura

NUM. LEGGE	TITOLO
<b>1</b>	MODIFICHE ALLA LEGGE REGIONALE 14 APRILE 1995, N. 42 (DISPOSIZIONI IN MATERIA DI TRATTAMENTO INDENNITARIO AGLI ELETTI ALLA CARICA DI CONSIGLIERE REGIONALE), ALLA LEGGE REGIONALE 26 LUGLIO 2013, N. 11 (TESTO UNICO SUL FUNZIONAMENTO E L'ORGANIZZAZIONE DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA: STATO GIURIDICO ED ECONOMICO DEI CONSIGLIERI REGIONALI E DEI GRUPPI ASSEMBLEARI E NORME PER LA SEMPLIFICAZIONE BUROCRATICA E LA RIDUZIONE DEI COSTI DELL'ASSEMBLEA), ALLA LEGGE REGIONALE 21 DICEMBRE 2012, N. 18 (ISTITUZIONE, AI SENSI DELL'ART. 14, CO. 1, LETT. E) DEL DECRETO-LEGGE 13 AGOSTO 2011, N. 138 (ULTERIORI MISURE URGENTI PER LA STABILIZZAZIONE FINANZIARIA E PER LO SVILUPPO) - CONVERTITO, CON MODIFICAZIONI, DALLA LEGGE 14 SETTEMBRE 2011, N. 148 DEL COLLEGIO REGIONALE DEI REVISORI DEI CONTI, QUALE ORGANO DI VIGILANZA SULLA REGOLARITÀ CONTABILE, FINANZIARIA ED ECONOMICA DELLA GESTIONE DELL'ENTE) E ALLA LEGGE REGIONALE 26 NOVEMBRE 2001, N. 43 (TESTO UNICO IN MATERIA DI ORGANIZZAZIONE E DI RAPPORTI DI LAVORO NELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA)
<b>2</b>	DISPOSIZIONI COLLEGATE ALLA LEGGE FINANZIARIA PER IL 2015
<b>3</b>	DISPOSIZIONI PER LA FORMAZIONE DEL BILANCIO ANNUALE DI PREVISIONE 2015 E DEL BILANCIO PLURIENNALE 2015-2017 (LEGGE FINANZIARIA 2015)
<b>4</b>	BILANCIO PREVISIONE DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA PER L'ESERCIZIO FINANZIARIO 2015 E BILANCIO PLURIENNALE 2015-2017
<b>5</b>	DIRITTI DI CITTADINANZA E POLITICHE DI COESIONE GLOBALE TRAMITE LA VALORIZZAZIONE DELLE RELAZIONI TRA GLI EMILIANO-ROMAGNOLI NEL MONDO. ABROGAZIONE DELLA LEGGE REGIONALE 24 APRILE 2006, N. 3 (INTERVENTI A FAVORE DEGLI EMILIANO-ROMAGNOLI E FUNZIONAMENTO DELLA CONSULTA DEGLI EMILIANO-ROMAGNOLI NEL MONDO)
<b>6</b>	MODIFICHE ALLA LEGGE REGIONALE 27 LUGLIO 2007, N.15 (SISTEMA REGIONALE INTEGRATO DI INTERVENTI E SERVIZI PER IL DIRITTO ALLO STUDIO UNIVERSITARIO E L'ALTA FORMAZIONE) E ALLA LEGGE REGIONALE 24 MARZO 2004, N. 6 (RIFORMA DEL SISTEMA AMMINISTRATIVO REGIONALE E LOCALE. UNIONE EUROPEA E RELAZIONI INTERNAZIONALI. INNOVAZIONE E SEMPLIFICAZIONE. RAPPORTI CON L'UNIVERSITÀ)

## Leggi regionali approvate

### Anno 2015

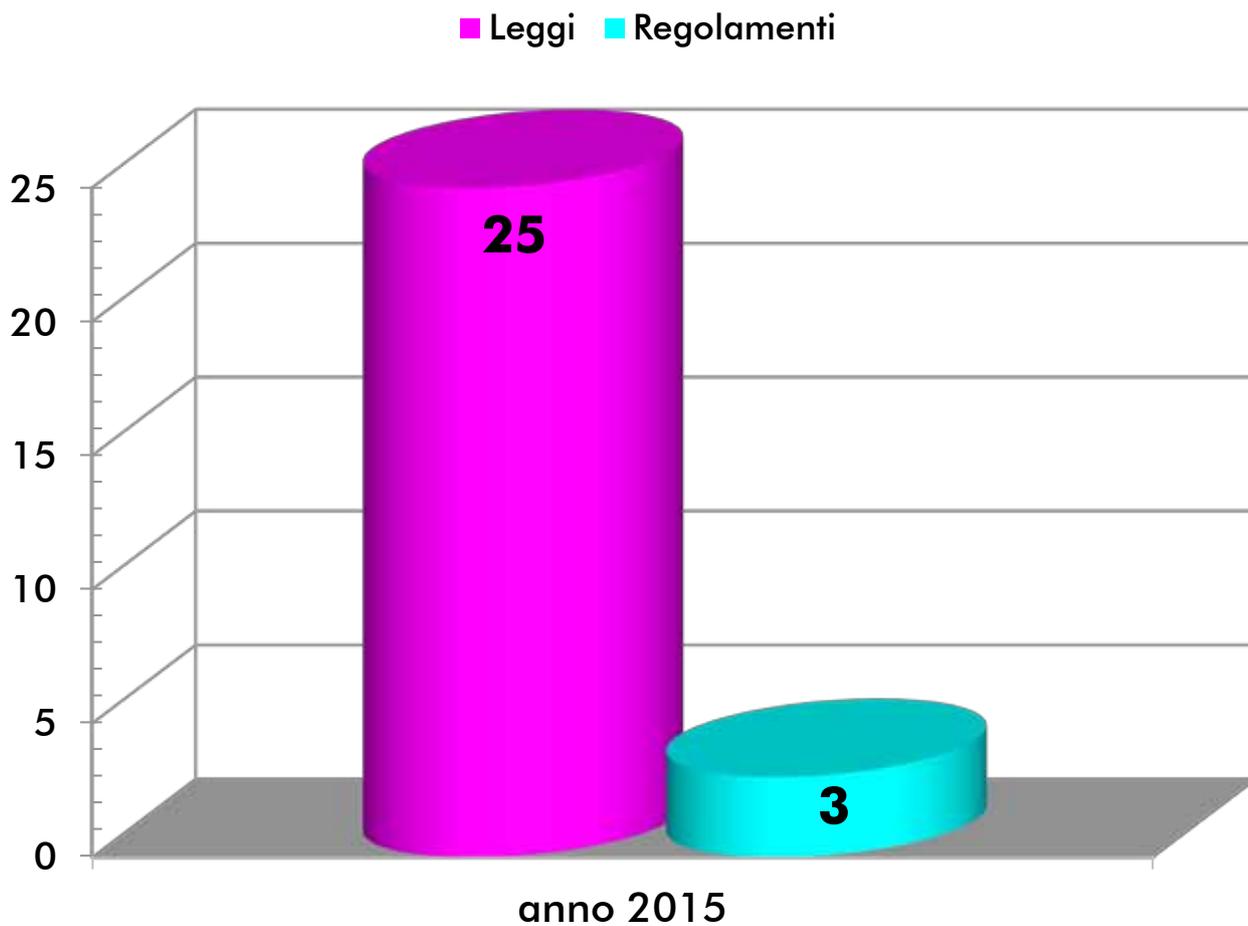
<b>7</b>	MODIFICHE ALLA LEGGE REGIONALE 9 MAGGIO 2011, N. 3 (MISURE PER L'ATTUAZIONE COORDINATA DELLE POLITICHE REGIONALI A FAVORE DELLA PREVENZIONE DEL CRIMINE ORGANIZZATO E MAFIOSO, NONCHÉ PER LA PROMOZIONE DELLA CULTURA DELLA LEGALITÀ E DELLA CITTADINANZA RESPONSABILE)
<b>8</b>	ISTITUZIONE DEL COMUNE DI VENTASSO MEDIANTE FUSIONE DEI COMUNI DI BUSANA, COLLAGNA, LIGONCHIO E RAMISETO NELLA PROVINCIA DI REGGIO EMILIA
<b>9</b>	LEGGE COMUNITARIA REGIONALE PER IL 2015
<b>10</b>	COLLEGATO ALLA LEGGE COMUNITARIA REGIONALE 2015 - ABROGAZIONI DI LEGGI, REGOLAMENTI E SINGOLE DISPOSIZIONI NORMATIVE REGIONALI
<b>11</b>	NORME PER L'INCLUSIONE SOCIALE DI ROM E SINTI
<b>12</b>	RENDICONTO GENERALE DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA PER L'ESERCIZIO FINANZIARIO 2014
<b>13</b>	RIFORMA DEL SISTEMA DI GOVERNO REGIONALE E LOCALE E DISPOSIZIONI SU CITTÀ METROPOLITANA DI BOLOGNA, PROVINCE, COMUNI E LORO UNIONI
<b>14</b>	DISCIPLINA A SOSTEGNO DELL'INSERIMENTO LAVORATIVO E DELL'INCLUSIONE SOCIALE DELLE PERSONE IN CONDIZIONE DI FRAGILITÀ E VULNERABILITÀ, ATTRAVERSO L'INTEGRAZIONE TRA I SERVIZI PUBBLICI DEL LAVORO, SOCIALI E SANITARI
<b>15</b>	NORME DI SEMPLIFICAZIONE DELLA DISCIPLINA REGIONALE IN MATERIA DI COMMERCIO. MODIFICHE ALLE LEGGI REGIONALI N. 17 DEL 2014, N.12 del 1999, n.1 del 2011, N.14 del 1999 E N.14 del 2003.
<b>16</b>	DISPOSIZIONI A SOSTEGNO DELL'ECONOMIA CIRCOLARE, DELLA RIDUZIONE DELLA PRODUZIONE DEI RIFIUTI URBANI, DEL RIUSO DEI BENI A FINE VITA, DELLA RACCOLTA DIFFERENZIATA E MODIFICHE ALLA LEGGE REGIONALE 19 AGOSTO 1996 N. 31 (DISCIPLINA DEL TRIBUTO SPECIALE PER IL DEPOSITO IN DISCARICA DEI RIFIUTI SOLIDI)
<b>17</b>	DISPOSIZIONI COLLEGATE ALLA LEGGE DI ASSESTAMENTO ED AL PROVVEDIMENTO GENERALE DI VARIAZIONE DEL BILANCIO DI PREVISIONE DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA PER L'ESERCIZIO FINANZIARIO 2015 E DEL BILANCIO PLURIENNALE 2015-2017
<b>18</b>	ASSESTAMENTO E PROVVEDIMENTO GENERALE DI VARIAZIONE DEL BILANCIO DI PREVISIONE DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA PER L'ESERCIZIO FINANZIARIO 2015 E DEL BILANCIO PLURIENNALE 2015-2017

## Leggi regionali approvate Anno 2015

<b>19</b>	ISTITUZIONE DEL COMUNE DI ALTO RENO TERME MEDIANTE FUSIONE DEI COMUNI DI GRANAGLIONE E PORRETTA TERME NELLA CITTÀ METROPOLITANA DI BOLOGNA
<b>20</b>	ISTITUZIONE DEL COMUNE DI POLESINE ZIBELLO MEDIANTE FUSIONE DEI COMUNI DI POLESINE PARMENSE E ZIBELLO NELLA PROVINCIA DI PARMA
<b>21</b>	ISTITUZIONE DEL COMUNE DI MONTESCUDO - MONTE COLOMBO MEDIANTE FUSIONE DEI COMUNI DI MONTE COLOMBO E MONTESCUDO NELLA PROVINCIA DI RIMINI
<b>22</b>	DISPOSIZIONI COLLEGATE ALLA LEGGE REGIONALE DI STABILITÀ PER IL 2016
<b>23</b>	DISPOSIZIONI PER LA FORMAZIONE DEL BILANCIO DI PREVISIONE 2016-2018 (LEGGE DI STABILITÀ REGIONALE 2016)
<b>24</b>	BILANCIO DI PREVISIONE DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA 2016-2018
<b>25</b>	NORME DI SEMPLIFICAZIONE DELLA DISCIPLINA REGIONALE IN MATERIA DI DEMANIO MARITTIMO. MODIFICHE ED INTEGRAZIONI ALLA LEGGE REGIONALE 31 MAGGIO 2002, N. 9

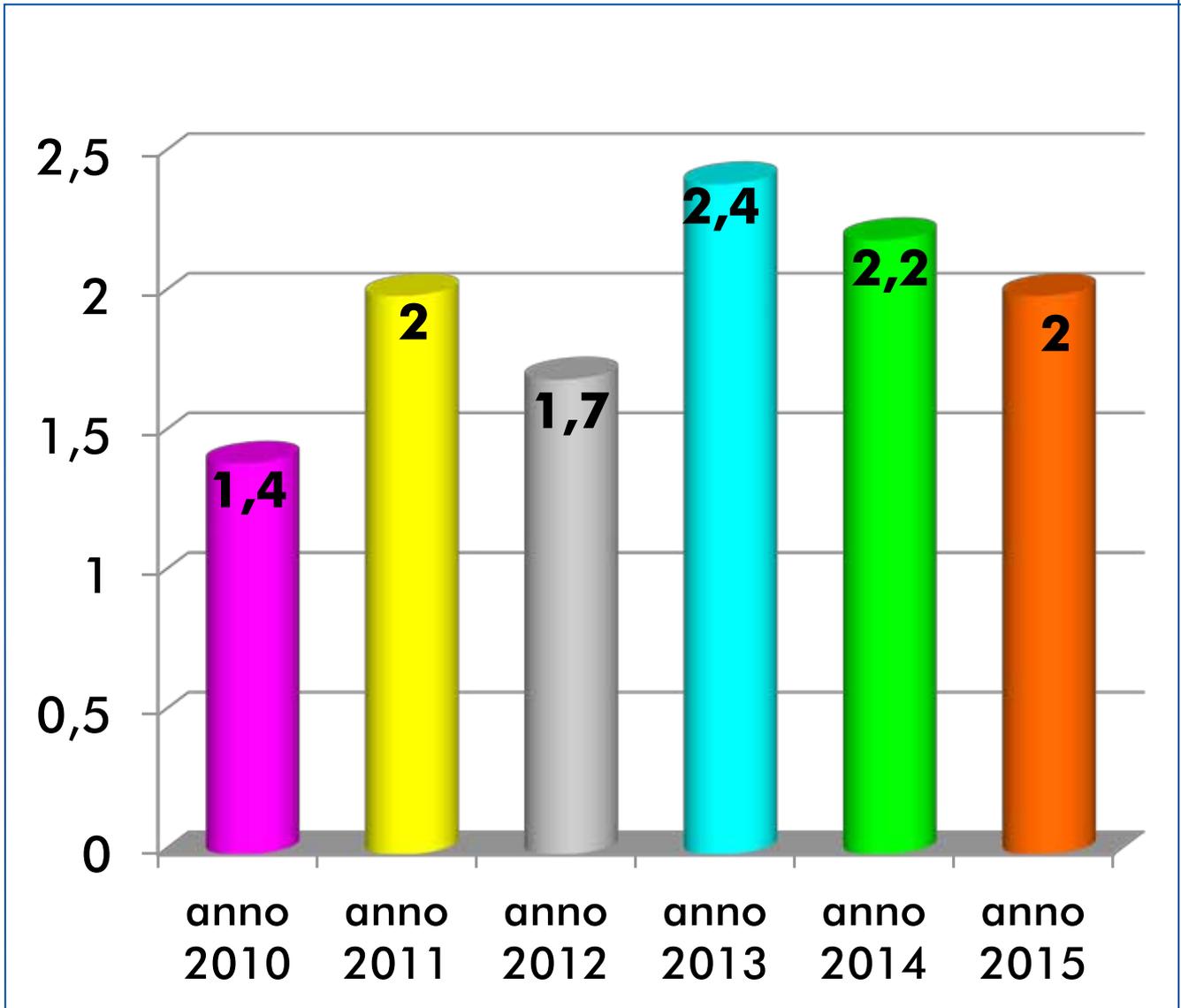
## Produzione normativa complessiva

Anno 2015 - X legislatura



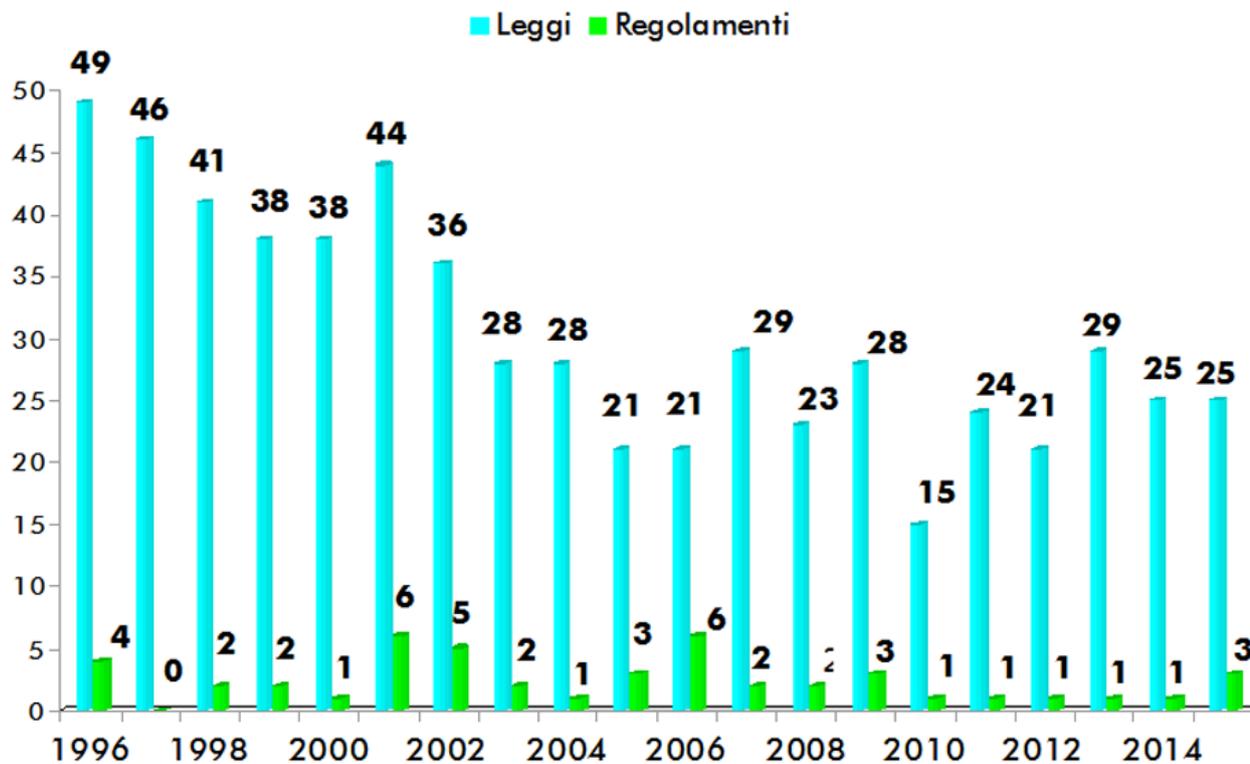
## Tasso mensile di legislazione

*IX legislatura e avvio X legislatura*



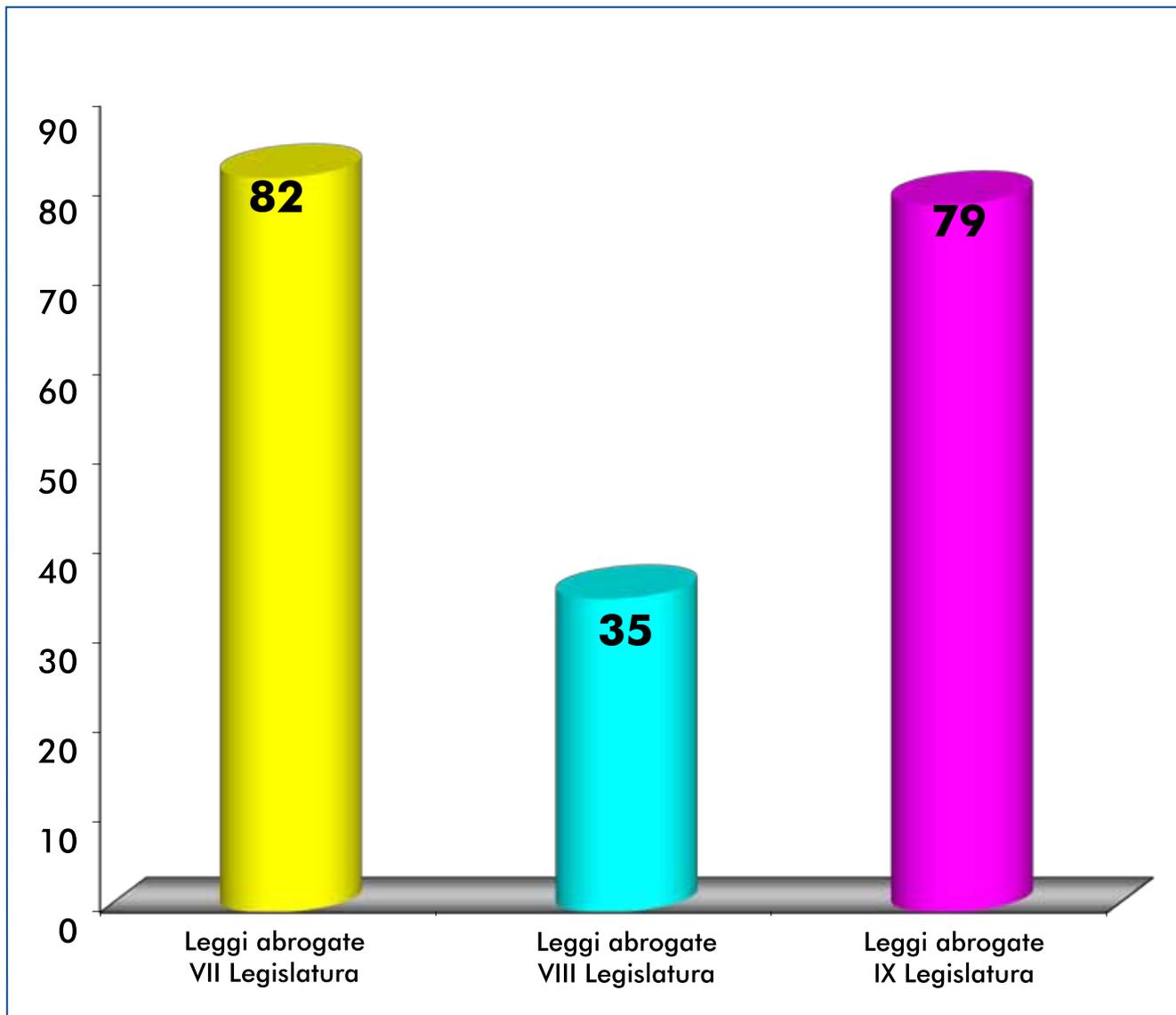
## Andamento della produzione normativa regionale 1996 / 2015 - VI / X legislatura

SEZIONI I | DATI QUANTITATIVI RELATIVI ALL'ATTIVITÀ DI PRODUZIONE NORMATIVA REGIONALE / X LEGISLATURA - ANNO 2015



## Leggi abrogate

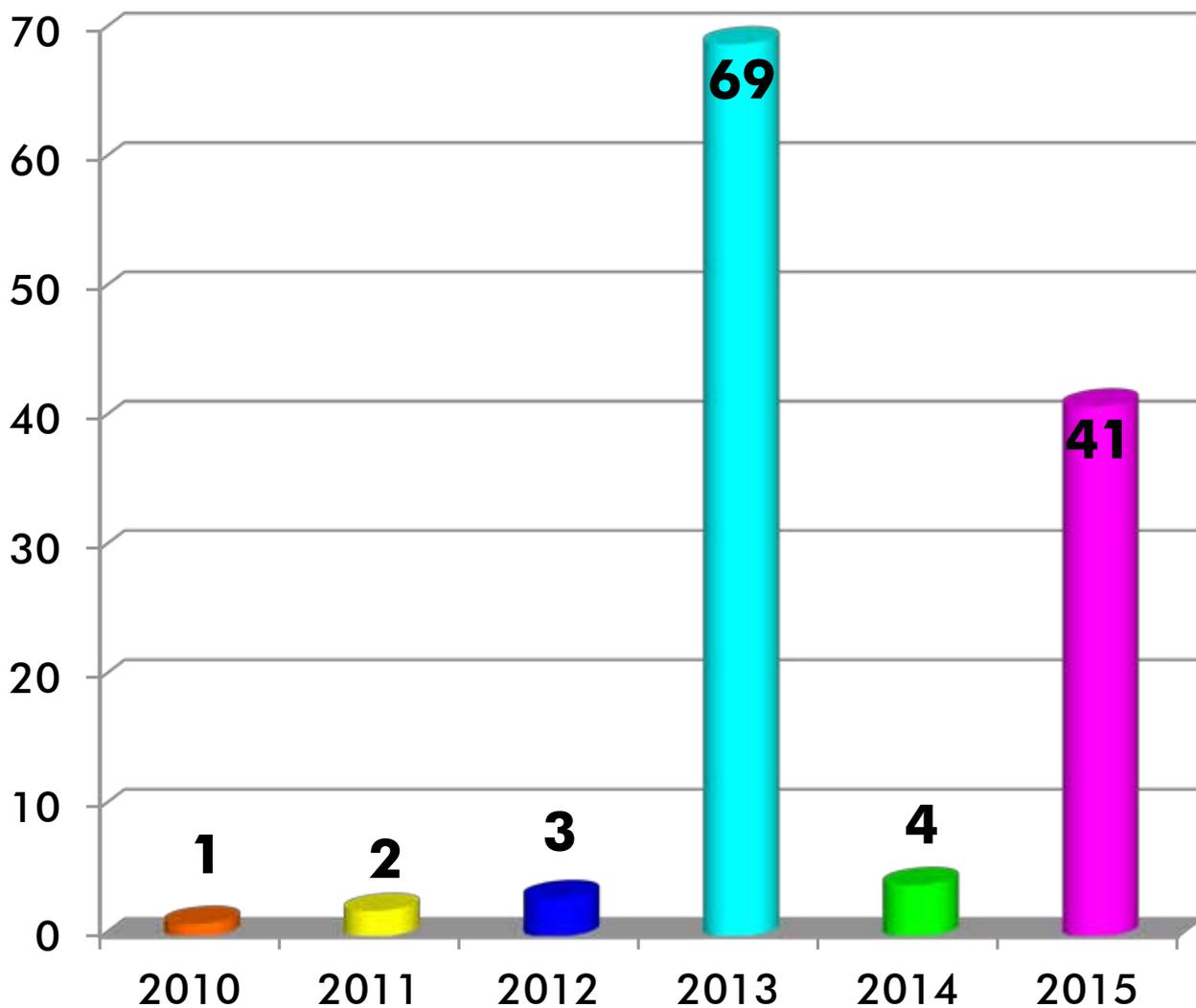
*VII, VIII e IX legislatura*



## Leggi abrogate

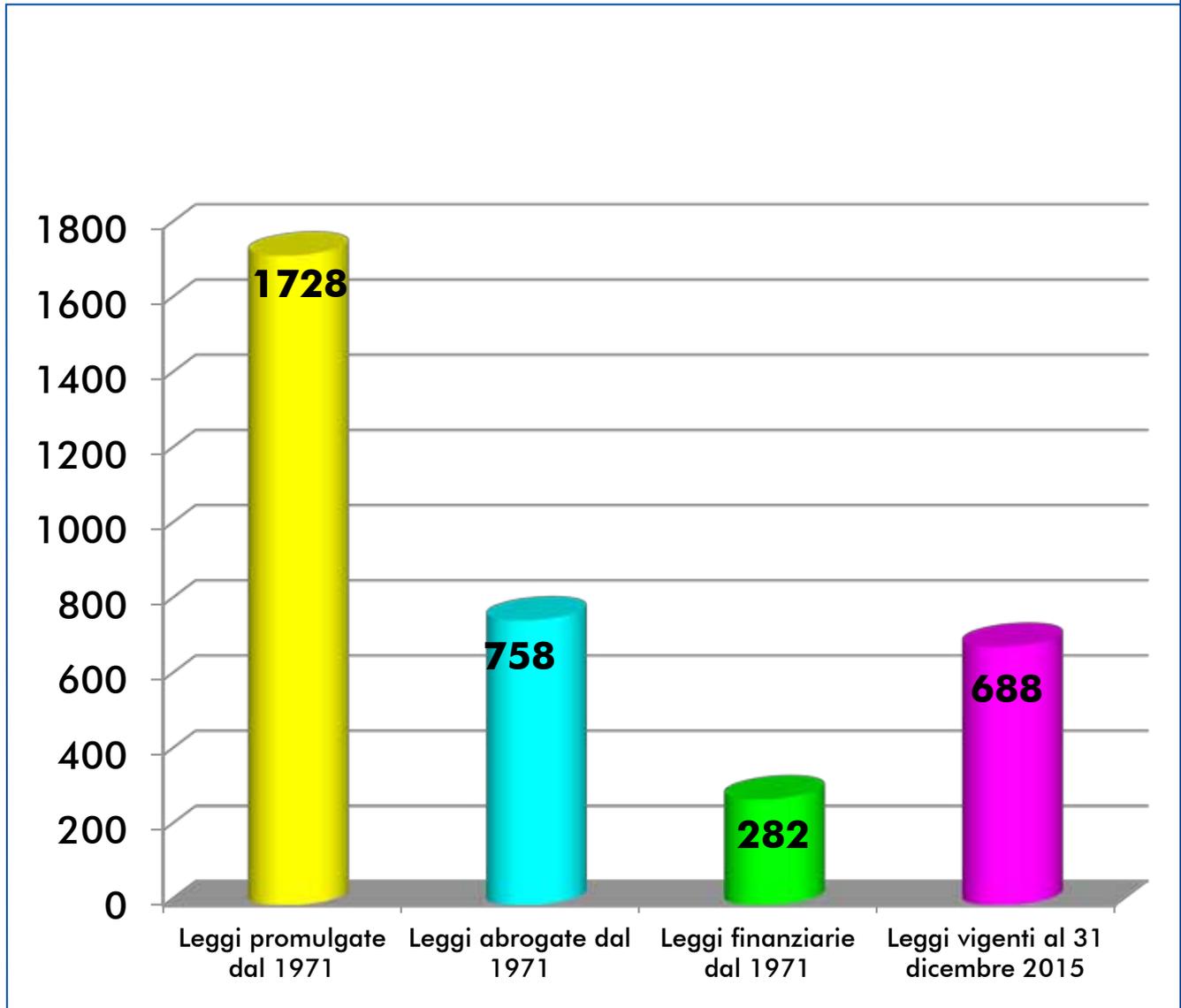
*IX legislatura e avvio X legislatura*

SEZIONE I | DATI QUANTITATIVI RELATIVI ALL'ATTIVITÀ DI PRODUZIONE NORMATIVA REGIONALE / X LEGISLATURA - ANNO 2015



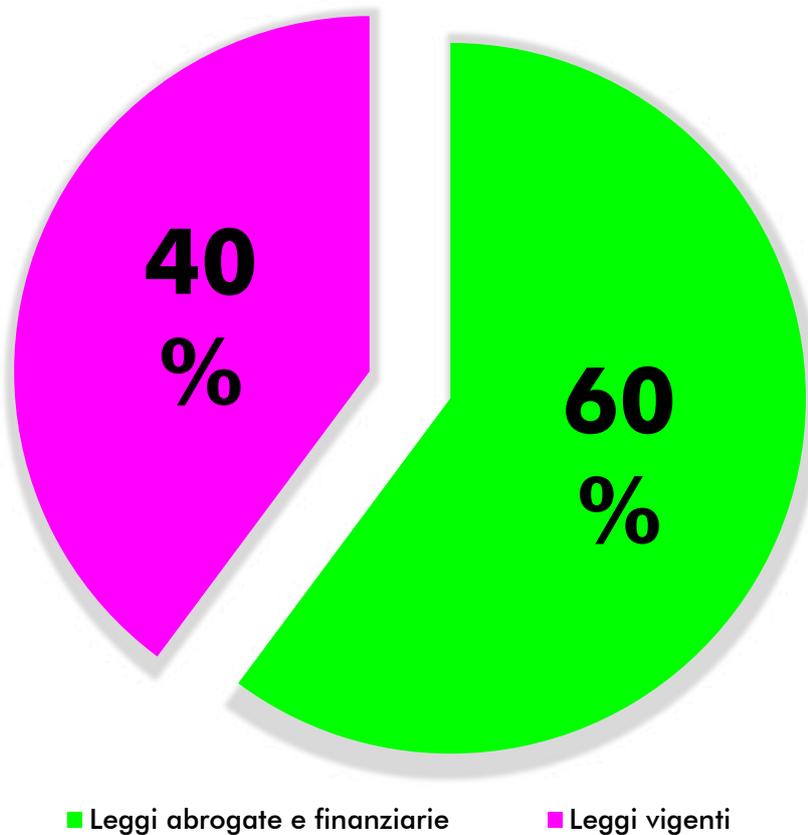
## Leggi promulgate e abrogate dal 1971

Leggi vigenti al 31 dicembre 2015 - X legislatura



# Rapporto percentuale tra leggi prodotte dal 1971 e leggi vigenti al 31 dicembre 2015

*X legislatura*

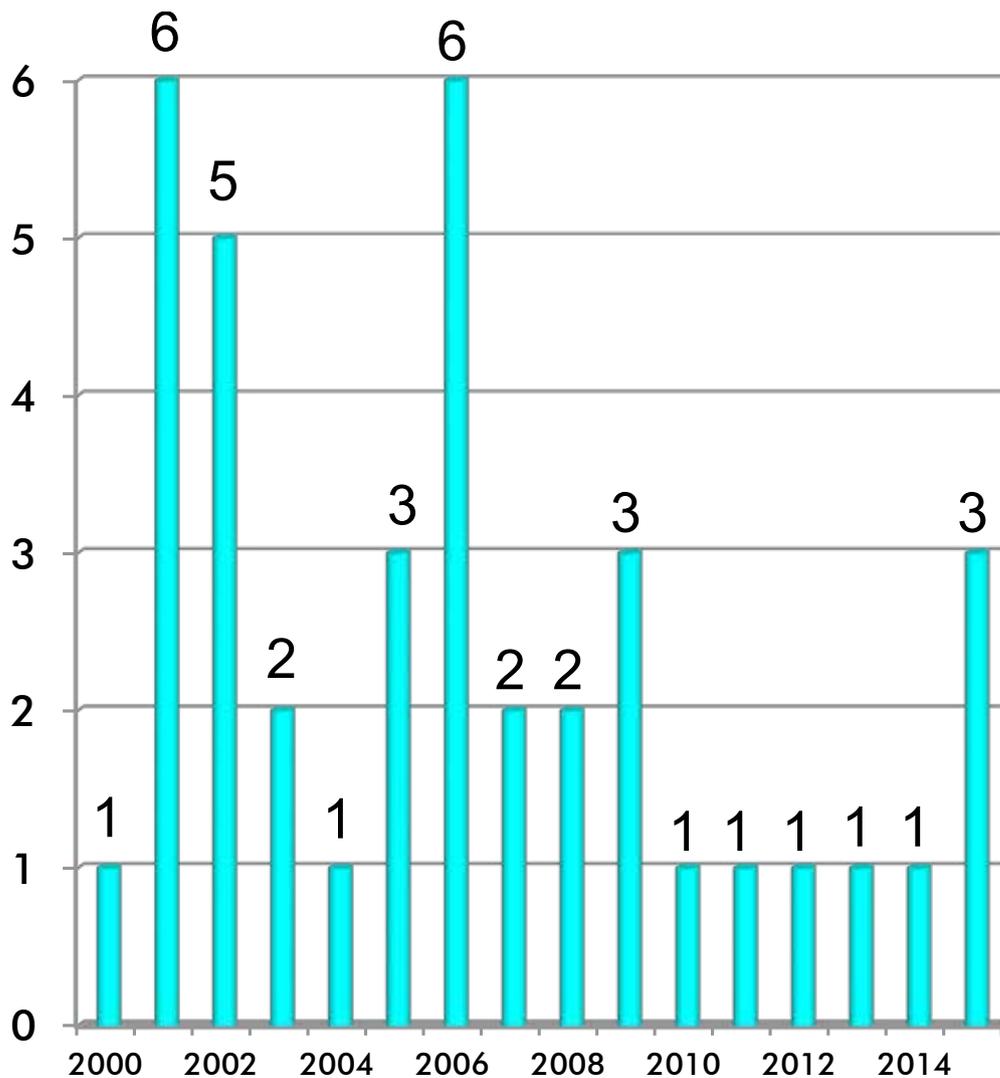


## Regolamenti regionali

Anno 2015 - X legislatura

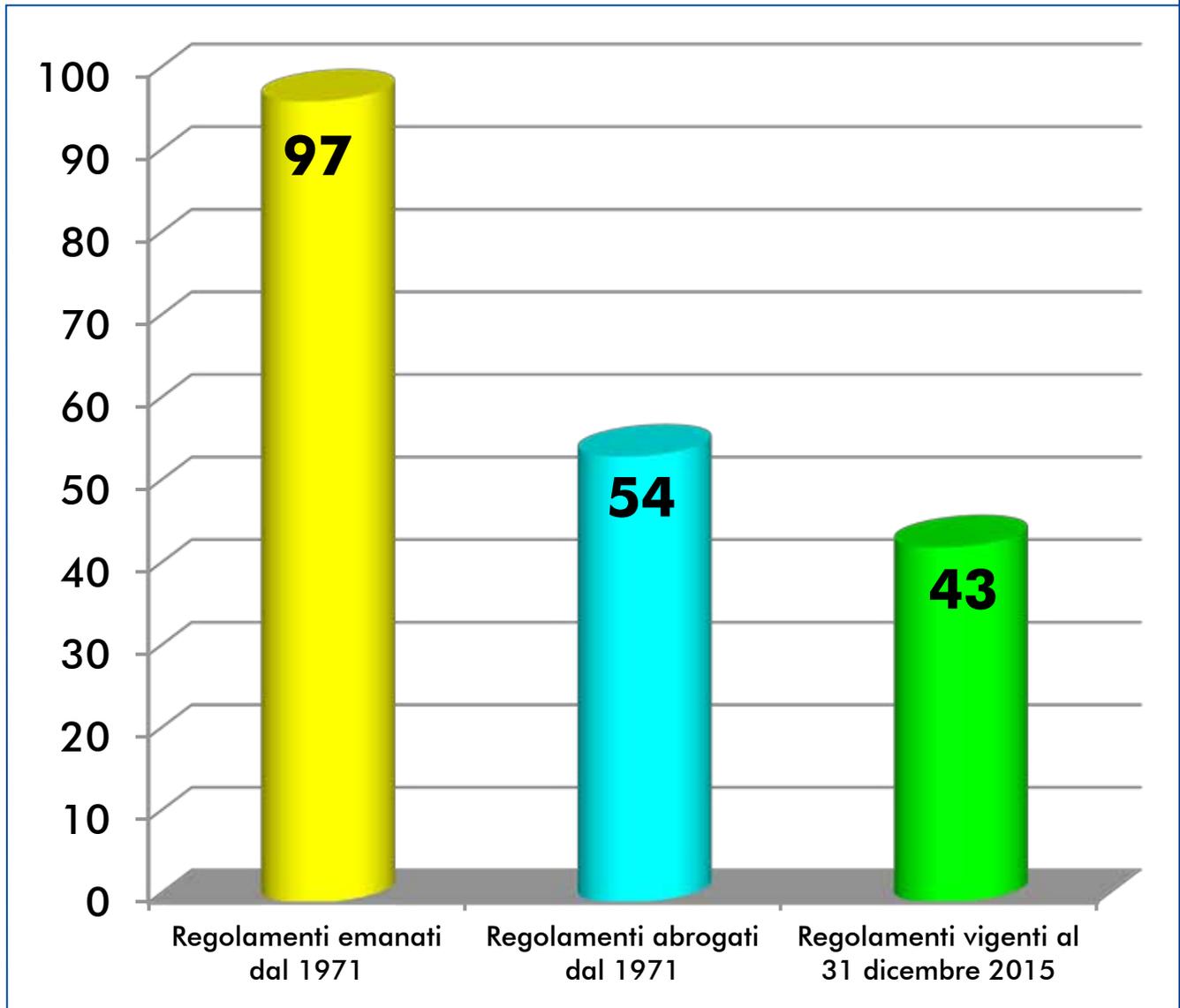
NUMERO	TITOLO
<b>n.1/2015 Assemblea</b>	REGOLAMENTO PER LE OPERAZIONI DI COMUNICAZIONE E DIFFUSIONE DI DATI PERSONALI DIVERSI DA QUELLI SENSIBILI E GIUDIZIARI DI TITOLARITA' DELLA GIUNTA REGIONALE E DELL'AGREA, DELL'AGENZIA REGIONALE DI PROTEZIONE CIVILE, DELL'AGENZIA REGIONALE INTERCENT-ER E DELL'IBACN
<b>n.2/2015 Giunta</b>	MODIFICHE DEL REGOLAMENTO REGIONALE 28 DICEMBRE 2009 N.3 (riguardante l'esercizio dell'attività di noleggio di autobus con conducente)
<b>n.3/2015 Giunta</b>	REGOLAMENTO IN MATERIA DI ACCESSO ALL'IMPIEGO REGIONALE

## Regolamenti regionali dalla VII alla X legislatura



## Regolamenti emanati e abrogati dal 1971 Regolamenti vigenti al 31 dicembre 2015

*X legislatura*



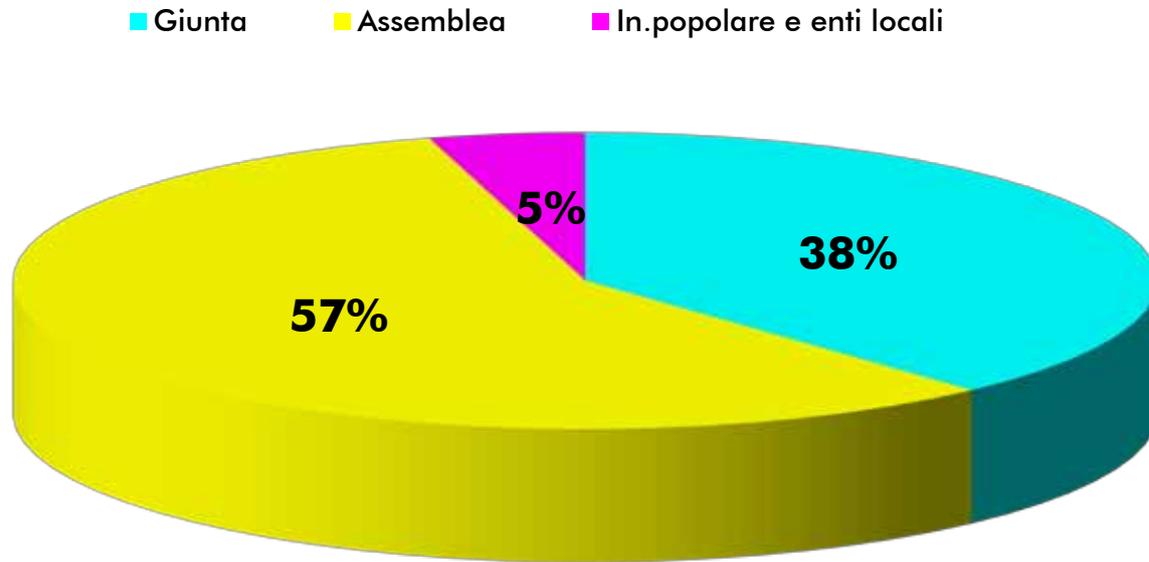


**SEZIONE II** **INIZIATIVA DEI PROGETTI DI LEGGE E DELLA PRODUZIONE LEGISLATIVA EFFETTIVA**  
**X LEGISLATURA - ANNO 2015**

---



## Progetti di legge presentati Anno 2015 - X legislatura



## Progetti di legge presentati

Anno 2015 - X legislatura

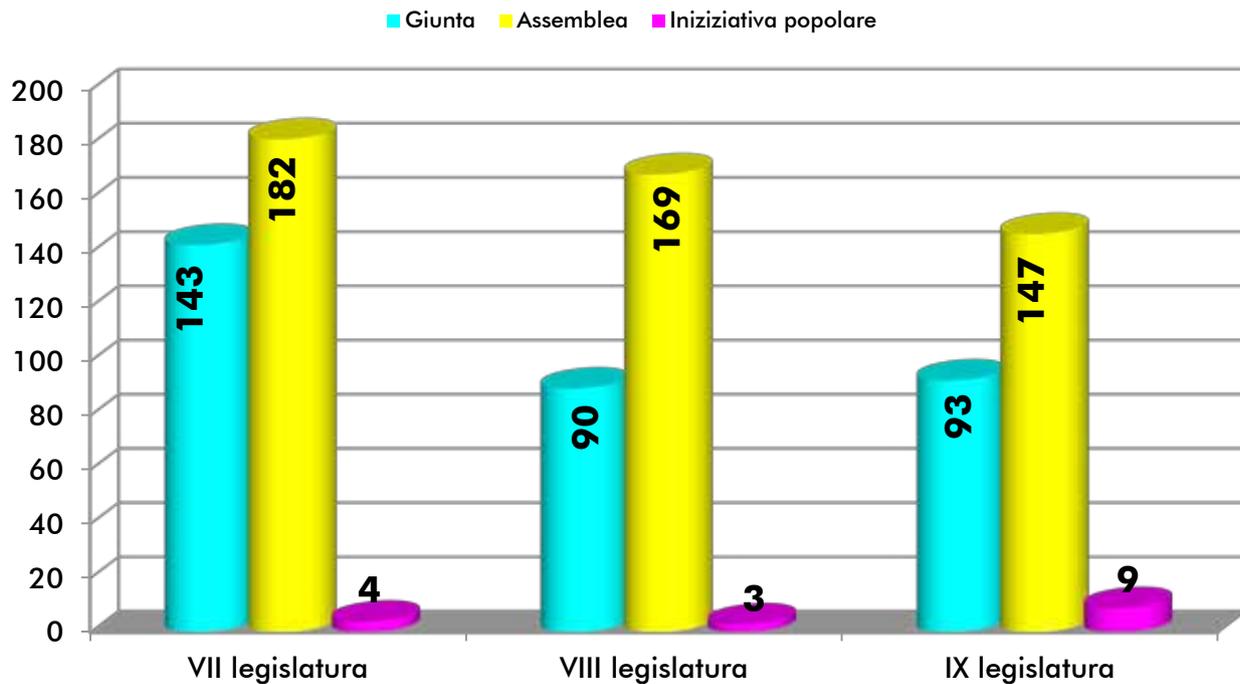
ANNO	GIUNTA	ASSEMBLEA	INIZIATIVA POPOLARE E DEGLI ENTI LOCALI	NUMERO TOTALE PROGETTI DI LEGGE
2015	26	39	3	68

## Iniziativa legislativa e tasso di successo

Anno 2015 - X legislatura

SOGGETTO PRESENTATORE	P.D.L. PRESENTATI	P.D.L. DIV. LEGGE	TASSO DI SUCCESSO <i>(non si sono ricomprese nel conteggio le leggi di iniziativa mista)</i>
GIUNTA	26	20	77%
ASSEMBLEA	39	1	3%

## Progetti di legge presentati VII, VIII e IX legislatura



## Progetti di legge di iniziativa popolare presentati o già oggetti assembleari *X legislatura*

ANNO	OGGETTO
<b>2015</b>	Progetto di legge d' <b>iniziativa popolare</b> recante: " <i>Modifiche alla legge regionale 14 aprile 1995, n. 42 "Disposizioni in materia di trattamento indennitario agli eletti alla carica di consigliere regionale"</i> "(oggetto n.111 - già oggetto n. 4468 della IX legislatura- esaminato in abbinamento con il Pdl oggetto n.63 e con il Pdl oggetto n. 96 -Testo base- diventato legge regionale 12 marzo 2015 n.1)
<b>2015</b>	Progetto di legge d' <b>iniziativa dei Consigli Comunali</b> di Monteveglio, Sasso Marconi, Crespellano, Castello d'Argile, Forlì, Tredozio e Montechiarugolo recante: " <i>Disposizioni a sostegno della riduzione della produzione dei rifiuti urbani, del riuso dei beni a fine vita, della raccolta differenziata domiciliare con tariffa puntuale e dell'impiantistica funzionale al riuso e al riciclaggio. Competenze dei Comuni per le operazioni di gestione del servizio di igiene urbana privi di rilevanza economica. Regolamentazione del ristoro ambientale collegato all'impiantistica di smaltimento e di recupero diverso dal riciclaggio</i> " (oggetto n.112 - già oggetto n. 3325 della IX legislatura-esaminato in abbinamento con il Pdl oggetto n.113 e con il Pdl oggetto 921-Testo base-diventato legge regionale 5 ottobre 2015, n.16)
<b>2015</b>	Progetto di legge d' <b>iniziativa dei Consigli Comunali</b> di Galeata, Bertinoro, Savignano sul Panaro, Monte San Pietro, Medicina e Bazzano, recante: " <i>Disposizioni a sostegno della riduzione della produzione dei rifiuti solidi urbani, del riuso dei beni a fine vita, della raccolta differenziata domiciliare con tariffa puntuale e dell'impiantistica funzionale al riuso e al riciclaggio. Competenze dei Comuni per la gestione del servizio di igiene urbana. Abrogazione e sostituzione della legge regionale 19 agosto 1996, n. 31</i> " (oggetto 113 - già oggetto n. 3307 della IX legislatura-esaminato in abbinamento con il Pdl oggetto 112 e con il Pdl oggetto 921-Testo base-diventato legge regionale 5 ottobre 2015, n.16)

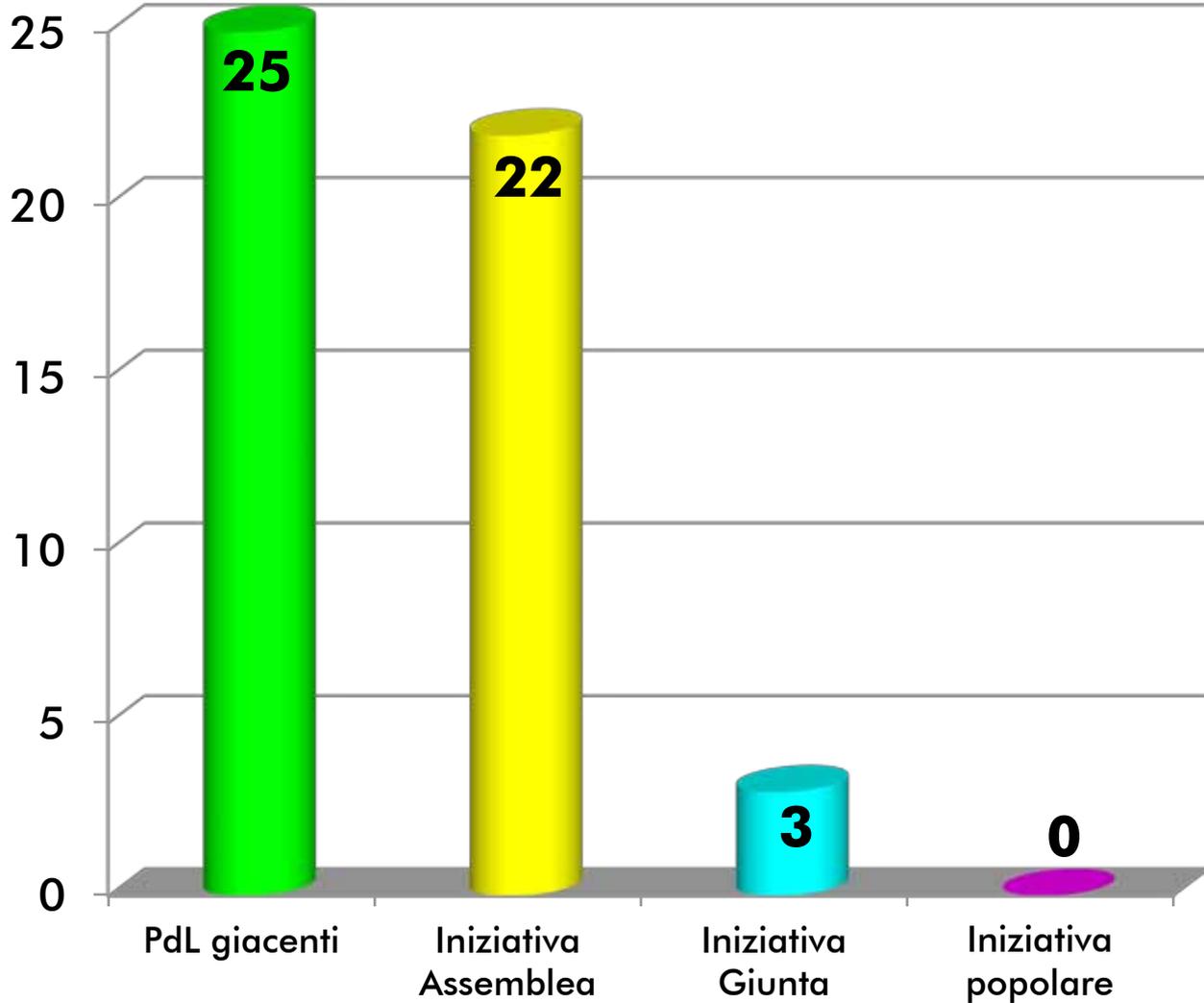
## Proposte di legge alle Camere

### Anno 2015 - X legislatura

ANNO	OGGETTO
<b>2015</b>	"Costituzione di una Commissione Parlamentare d'inchiesta sulla violenza politica negli anni 1944-1948" <b>di iniziativa consiliare</b> oggetto n. 18 - <b>ritirato</b>
<b>2015</b>	"Modifiche all'art. 517-quater del codice penale, all'art. 51 del codice di procedura penale e all'art. 9 della legge 16 marzo 2006, n. 146 (Ratifica ed esecuzione della Convenzione e dei Protocolli delle Nazioni Unite contro il crimine organizzato transnazionale, adottati dall'Assemblea generale il 15 novembre 2000 ed il 31 maggio 2001) per il rafforzamento della lotta contro la contraffazione di indicazioni geografiche o denominazioni di prodotti agroalimentari" <b>di iniziativa consiliare</b> oggetto num. 285 - <b>approvato o.d.g. per il non passaggio all'esame degli articoli</b>
<b>2015</b>	"Istituzione dell'albo nazionale degli imam" <b>di iniziativa consiliare</b> oggetto num. 645 - <b>approvato o.d.g. per il non passaggio all'esame degli articoli</b>
<b>2015</b>	"Modifica all'articolo 172 del decreto legislativo 30 aprile 1992, n. 285 (nuovo codice della strada) e s.m.i." <b>di iniziativa consiliare</b> oggetto num.708 - <b>nominato il relatore</b>
<b>2015</b>	"Abrogazione dei decreti del Ministero dell'Ambiente e del Territorio e della Tutela del Mare del 14 febbraio 2013, n. 22 e 20 marzo 2013. Effetti sulle istanze pendenti" <b>di iniziativa consiliare</b> oggetto num. 812 - <b>nominato il relatore</b>
<b>2015</b>	"Nuove norme per migliorare l'autodifesa - Modifiche all'art. 52 Codice Penale ed all'art. 35 del Testo Unico delle Leggi di Pubblica Sicurezza" <b>di iniziativa consiliare</b> oggetto num. 1091 - <b>approvato o.d.g. per il non passaggio all'esame degli articoli</b>

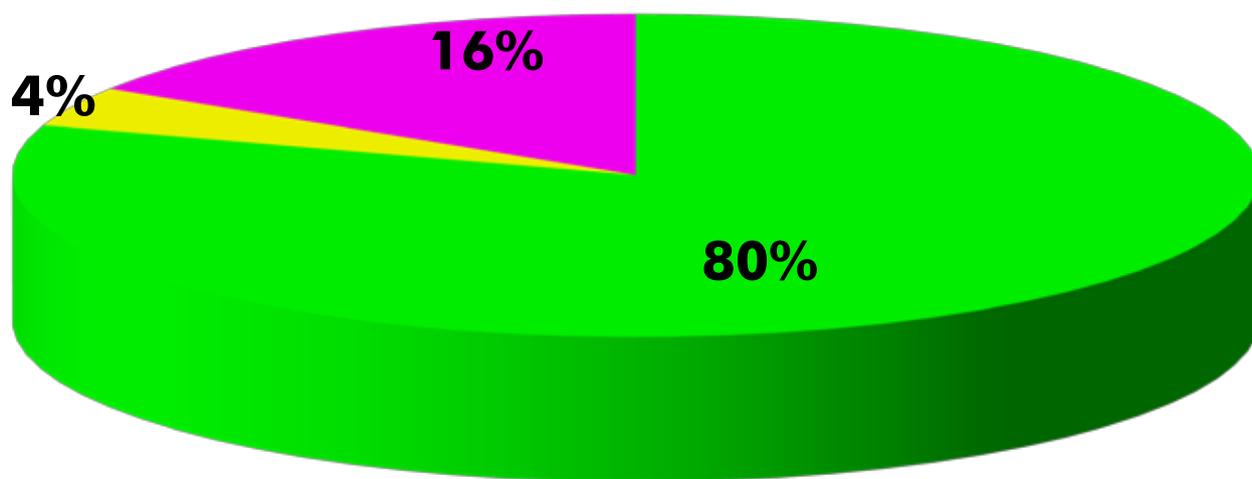
## PdL giacenti al 31 dicembre 2015

*X legislatura*



## Produzione legislativa disaggregata per tipo di iniziativa

Anno 2015 - X legislatura



■ Iniziativa Giunta

■ Assembleare

■ Mista

## Produzione legislativa disaggregata per tipo di iniziativa

### Anno 2015 - X legislatura

ANNO	LEGGI INIZIATIVA DELLA GIUNTA	LEGGI INIZIATIVA DELL'ASSEMBLEA	LEGGI DI INIZIATIVA MISTA
<b>2015</b> (25 leggi approvate)	<b>n.20</b> (80%)	<b>n.1</b> (4%)	<b>4</b> (16%)

## Produzione legislativa disaggregata per tipo di iniziativa

### VII, VIII e IX legislatura

LEGISLATURA E TOTALE NUMERO LEGGI	GIUNTA	ASSEMBLEA	MISTA
<b>VII legislatura</b> <b>n. 157<sup>(*)</sup></b> (*) Esclusa la L.R. n.13/2005 <i>Statuto della regione Emilia- Romagna</i>	<b>71%</b>	<b>13%</b>	<b>16%</b>
<b>VIII legislatura</b> <b>n. 116</b>	<b>70%</b>	<b>25%</b>	<b>5%</b>
<b>IX legislatura</b> <b>n. 109</b>	<b>64%</b>	<b>23%</b>	<b>13%</b>

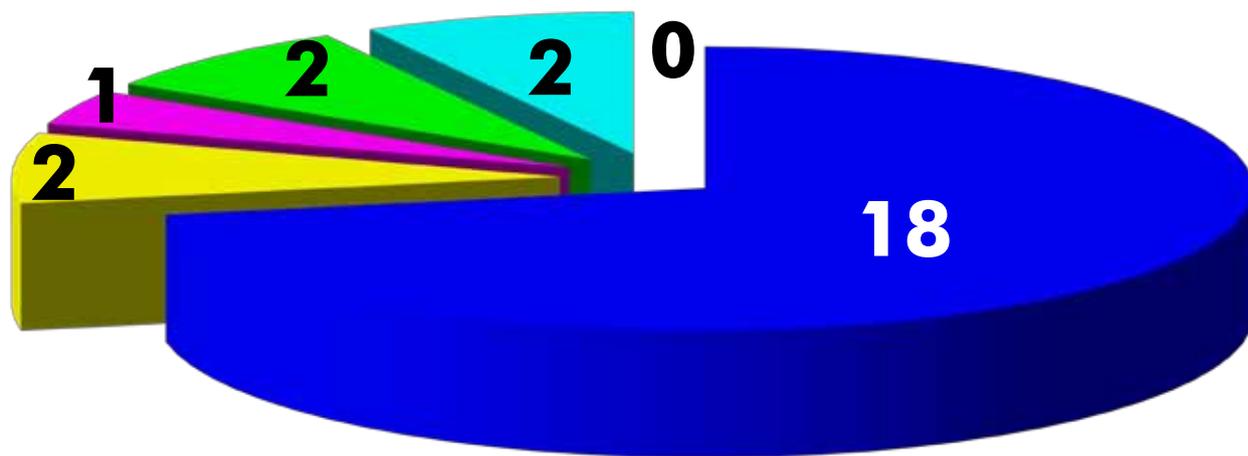
**SEZIONE III** **FASE ISTRUTTORIA E DECISORIA DEL PROCEDIMENTO LEGISLATIVO REGIONALE**  
**ANNO 2015 - X LEGISLATURA**

---



## Distribuzione delle leggi per Commissione assembleare competente

Anno 2015 - X legislatura



■ I Comm.

■ II Comm.

■ III Comm.

■ IV Comm.

■ V Comm.

■ Comm. per la parità

## P.d.L. respinti in Aula

### VII - X legislatura

LEGISLATURA	P.D.L. CONSIGLIERI	P.D.L. GIUNTA	P.D.L. INIZIATIVA POPOLARE
<b>VII legislatura</b> <i>Anni 2000/2005</i>	<b>10</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
<b>VIII legislatura</b> <i>Anni 2005/2010</i>	<b>27</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
<b>IX legislatura</b> <i>Anni 2010/2014</i>	<b>16</b>	<b>2<sup>(*)</sup></b>	<b>0</b>
<b>AVVIO X LEGISLATURA</b> <b>Anno 2015</b>	<b>10</b>	<b>0</b>	<b>0</b>

(\*) Trattasi di P.d.L. per la fusione di Comuni respinti a causa dell'esito negativo del relativo referendum consultivo

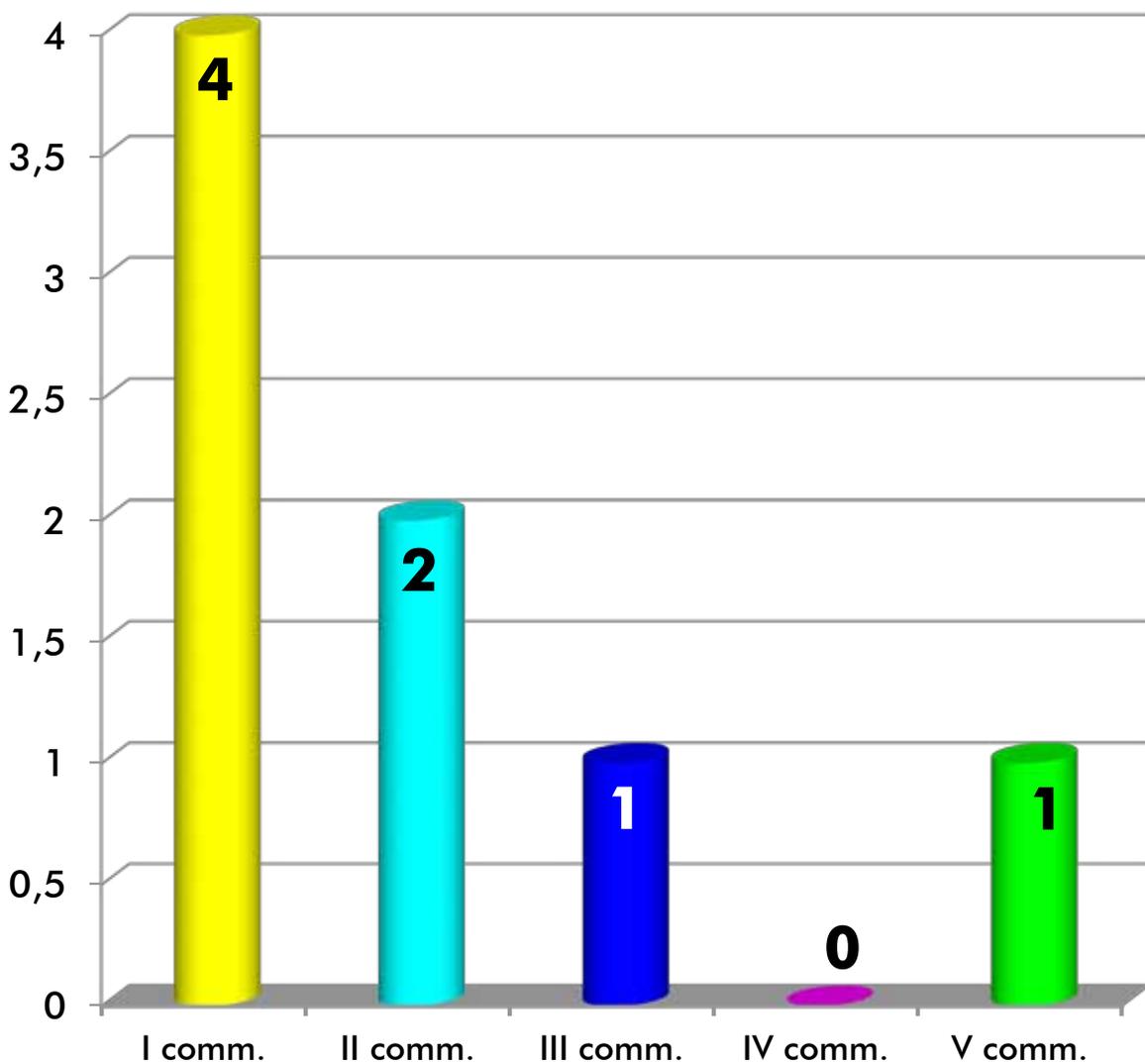
# Principali strumenti di partecipazione al procedimento legislativo

Anno 2015 - X legislatura

TIPOLOGIA	ANNO 2015
<b>Udienze conoscitive indette per P.d.I.</b> <i>(art.39 Statuto)</i>	<b>8</b>
<b>Udienze conoscitive indette per atti amministrativi</b> <i>(art.39 Statuto)</i>	<b>4</b>
<b>Audizioni indette per P.d.I.</b> <i>(art.28, comma 6, Statuto)</i>	<b>3</b>
<b>Petizioni</b> <i>(art.16 Statuto)</i>	<b>8</b> <i>(di cui 5 chiuse)</i>

## Udienze conoscitive indette nel corso dell'istruttoria dei P.d.L. Anno 2015 - X legislatura

SEZIONE III | FASE ISTRUTTORIA E DECISORIA DEL PROCEDIMENTO LEGISLATIVO REGIONALE / ANNO 2015 - X LEGISLATURA



## Numero di leggi emendate in Commissione e in Aula

Anno 2015 - X legislatura

ANNO		NUMERO LEGGI EMENDATE	NUMERO TOTALE LEGGI	PERCENTUALE SUL TOTALE DELLE LEGGI
2015	Leggi emendate in Commissione	21	25	84%
	Leggi emendate in Aula	14	25	56%

## Emendamenti approvati in Commissione e in Aula

Anno 2015 - X legislatura

ANNO		EMENDAMENTI PRESENTATI	EMENDAMENTI APPROVATI	PERCENTUALE SUL TOTALE DEGLI EMENDAMENTI
2015	Emendamenti in Commissione	850	268	32%
	Emendamenti in Aula	423	77	18%

## Numero medio/legge degli emendamenti presentati e approvati in Commissione

*IX legislatura e avvio X legislatura*

	ANNO	EMENDAMENTI PRESENTATI	NUMERO MEDIO/LEGGE	EMENDAMENTI APPROVATI	NUM. MEDIO/LEGGE
<b>IX LEGISLATURA</b>	<b>Anno 2010</b> (10 leggi)	<b>84</b>	<b>8</b>	<b>66</b>	<b>7</b>
	<b>Anno 2011</b> (24 leggi)	<b>428</b>	<b>18</b>	<b>279</b>	<b>12</b>
	<b>Anno 2012</b> (21 leggi)	<b>316</b>	<b>15</b>	<b>226</b>	<b>11</b>
	<b>Anno 2013</b> (29 leggi)	<b>490</b>	<b>17</b>	<b>321</b>	<b>11</b>
	<b>Anno 2014</b> (22 leggi) <i>al 24 luglio</i>	<b>270</b>	<b>12</b>	<b>232</b>	<b>10</b>
<b>X LEGISLATURA</b>	<b>Anno 2015</b> <b>25 leggi</b>	<b>850</b>	<b>34</b>	<b>268</b>	<b>11</b>

# Numero medio/legge degli emendamenti presentati e approvati in Aula

*IX legislatura e avvio X legislatura*

	ANNO	EMENDAMENTI PRESENTATI	NUMERO MEDIO/LEGGE	EMENDAMENTI APPROVATI	NUMERO MEDIO/LEGGE
<b>IX LEGISLATURA</b>	<b>Anno 2010</b> (10 leggi)	<b>66</b>	<b>7</b>	<b>9</b>	<b>1</b>
	<b>Anno 2011</b> (24 leggi)	<b>251</b>	<b>10</b>	<b>67</b>	<b>3</b>
	<b>Anno 2012</b> (21 leggi)	<b>147</b>	<b>7</b>	<b>54</b>	<b>2</b>
	<b>Anno 2013</b> (29 leggi)	<b>338</b>	<b>12</b>	<b>74</b>	<b>2</b>
	<b>Anno 2014</b> (22 leggi) al 24 luglio	<b>101</b>	<b>4</b>	<b>53</b>	<b>2</b>
<b>X LEGISLATURA</b>	<b>Anno 2015</b> 25 leggi	<b>423</b>	<b>17</b>	<b>77</b>	<b>3</b>

## Numero complessivo e numero medio delle sedute necessarie alla trattazione delle leggi

Anno 2015 - X legislatura

ANNO	NUMERO COMPLESSIVO E MEDIO DI SEDUTE IN COMMISSIONE	NUMERO COMPLESSIVO E MEDIO DI SEDUTE IN AULA
<b>2015</b> (n.25 leggi)	<b>97</b> (3,8)	<b>43</b> (1,7)

SEZIONE IV **DIMENSIONI DELLE LEGGI E TEMPI DEL PROCEDIMENTO LEGISLATIVO REGIONALE**  
**ANNO 2015 - X LEGISLATURA**

---



## Dimensioni delle leggi

### Anno 2015 - X legislatura

ANNO	NUMERO ARTICOLI	NUMERO COMMI	NUMERO CARATTERI
<b>2015</b> <b>25 leggi</b>	<b>421</b> <i>(numero medio 17)</i>	<b>819</b> <i>(numero medio 33)</i>	<b>496.404</b> <i>(numero medio 19.856)</i>

## Dimensioni medie delle leggi

### VII, VIII e IX legislatura

LEGISLATURA	NUMERO MEDIO ARTICOLI	NUMERO MEDIO COMMI	NUMERO MEDIO CARATTERI
<b>VII</b> <b>Totale leggi n.157*</b> <i>Esclusa la L.R. n.13/2005</i> <i>"Statuto della Regione Emilia-Romagna"</i>	<b>16</b>	<b>42</b>	<b>17.806</b>
<b>VIII</b> <b>Totale leggi n.116</b>	<b>14</b>	<b>34</b>	<b>16.208</b>
<b>IX</b> <b>Totale leggi n.106</b> <i>al 24 luglio 2014</i>	<b>15</b>	<b>37</b>	<b>18.141</b>

# Durata media del procedimento dall'assegnazione alla Commissione all'approvazione in Aula e iniziativa legislativa

Anno 2015 - X legislatura

ANNO	TUTTE LE LEGGI <sup>(*)</sup>	LEGGI INIZIATIVA GIUNTA	LEGGI INIZIATIVA CONSIGLIERI	LEGGI INIZIATIVA MISTA
2015	50gg	49gg	18gg	64gg

(\*) Non si sono computati i tempi di approvazione delle 4 leggi istitutive di Comuni.

## Durata media del procedimento

*IX legislatura e avvio X legislatura*

<b>DURATA MEDIA DEL PROCEDIMENTO DALL'ASSEGNAZIONE ALLA COMMISSIONE ALL'APPROVAZIONE IN AULA</b>	
<b>ANNO</b>	<b>DURATA IN GIORNI</b>
<b>IX LEGISLATURA</b>	
<b>2010</b>	<b>47</b>
<b>2011</b>	<b>67</b>
<b>2012</b>	<b>64</b>
<b>2013</b>	<b>78</b>
<b>2014</b> <i>(al 24 luglio)</i>	<b>115</b>
<b>X LEGISLATURA</b>	
<b>2015</b>	<b>50</b>

## Durata media del procedimento dal licenziamento in Commissione all'approvazione in Aula e iniziativa legislativa

*Anno 2015 - X legislatura*

ANNO	TUTTE LE LEGGI <sup>(*)</sup>	LEGGI INIZIATIVA GIUNTA	LEGGI INIZIATIVA CONSIGLIERI	LEGGI INIZIATIVA MISTA
2015	9gg	9gg	8gg	9gg

(\*) Non si sono computati i tempi di approvazione delle 4 leggi istitutive di Comuni.

SEZIONE V **DELEGIFICAZIONE E ATTIVITÀ AMMINISTRATIVA DELLE COMMISSIONI E DELL'AULA**  
**ANNO 2015 - X LEGISLATURA**

---

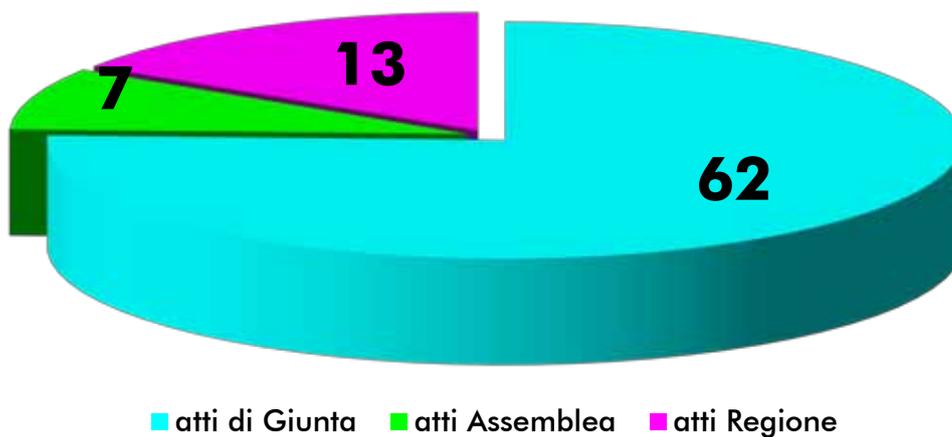


## Numero delle leggi contenenti rinvii

Anno 2015 - X legislatura

ANNO	NUMERO TOTALE LEGGI	LEGGI CONTENENTI RINVII	PERCENTUALE SUL TOTALE DELLE LEGGI
2015	25	17	68%

## Soggetti destinatari dei rinvii legislativi "delegificazione" Anno 2015 - X legislatura



## Numero medio dei rinvii contenuti nelle leggi

*VIII, IX e avvio X legislatura*

ANNO	Numero rinvii alla GIUNTA	Numero rinvii alla REGIONE	Numero rinvii all'ASSEMBLEA	TOTALE RINVII	Numero medio LEGGE/RINVII
<b>VIII LEGISLATURA</b>					
<b>2007</b> 29 leggi	<b>52</b>	<b>23</b>	<b>4</b>	<b>79</b>	<b>2,7</b>
<b>2008</b> 23 leggi	<b>77</b>	<b>18</b>	<b>3</b>	<b>98</b>	<b>4,2</b>
<b>2009</b> 28 leggi	<b>46</b>	<b>20</b>	<b>9</b>	<b>75</b>	<b>2,6</b>
<b>IX LEGISLATURA</b>					
<b>2012</b> 21 leggi	<b>55</b>	<b>40</b>	<b>5</b>	<b>100</b>	<b>4,7</b>
<b>2013</b> 29 leggi	<b>42</b>	<b>15</b>	<b>5</b>	<b>62</b>	<b>2,1</b>
<b>2014</b> (al 24 luglio) 22 leggi	<b>71</b>	<b>27</b>	<b>3</b>	<b>101</b>	<b>4,5</b>
<b>X LEGISLATURA</b>					
<b>2015</b> (25 leggi)	<b>62</b>	<b>13</b>	<b>7</b>	<b>82</b>	<b>3,2</b>

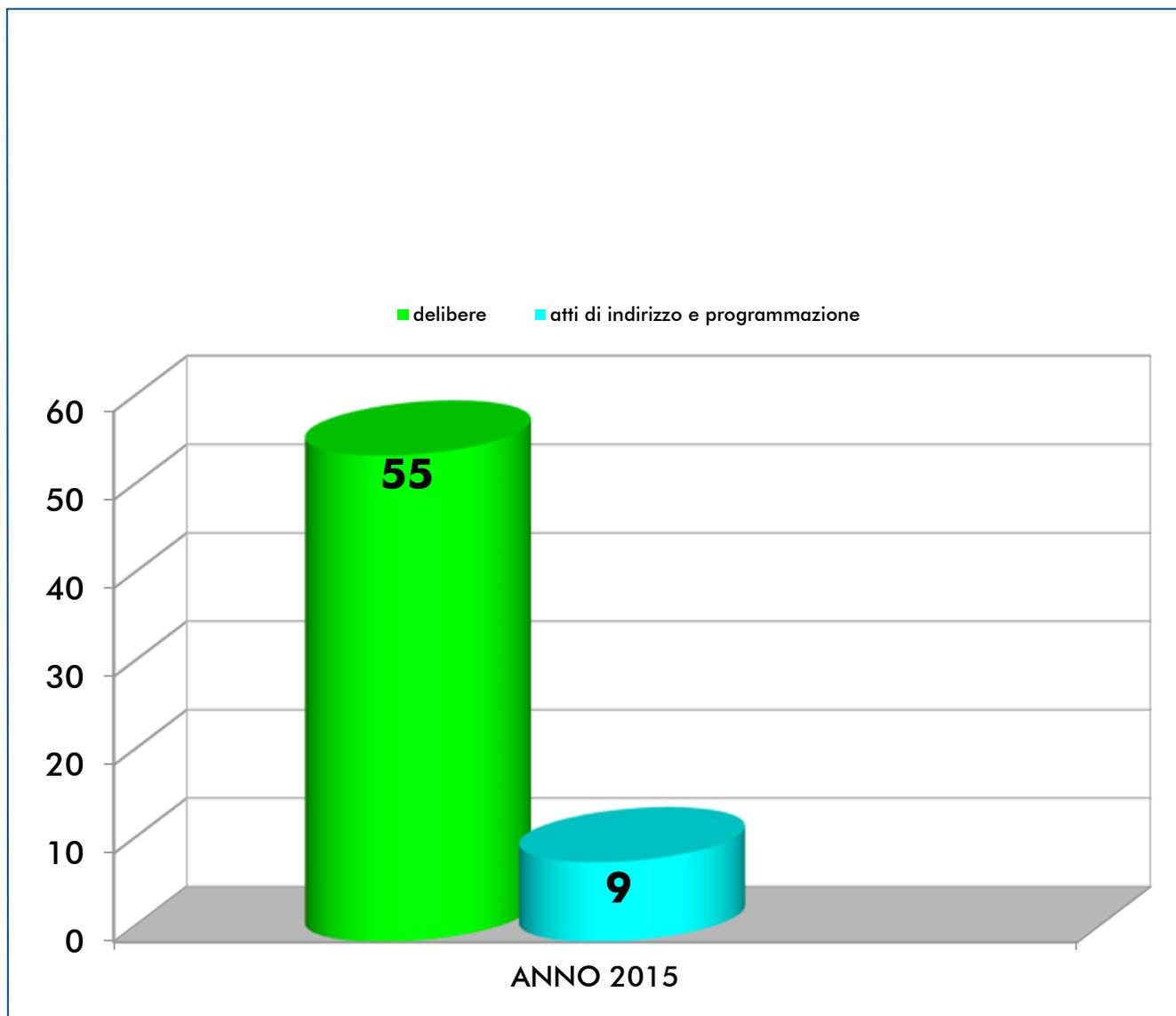
## Attività amministrativa dell'Assemblea

### Anno 2015 - X legislatura

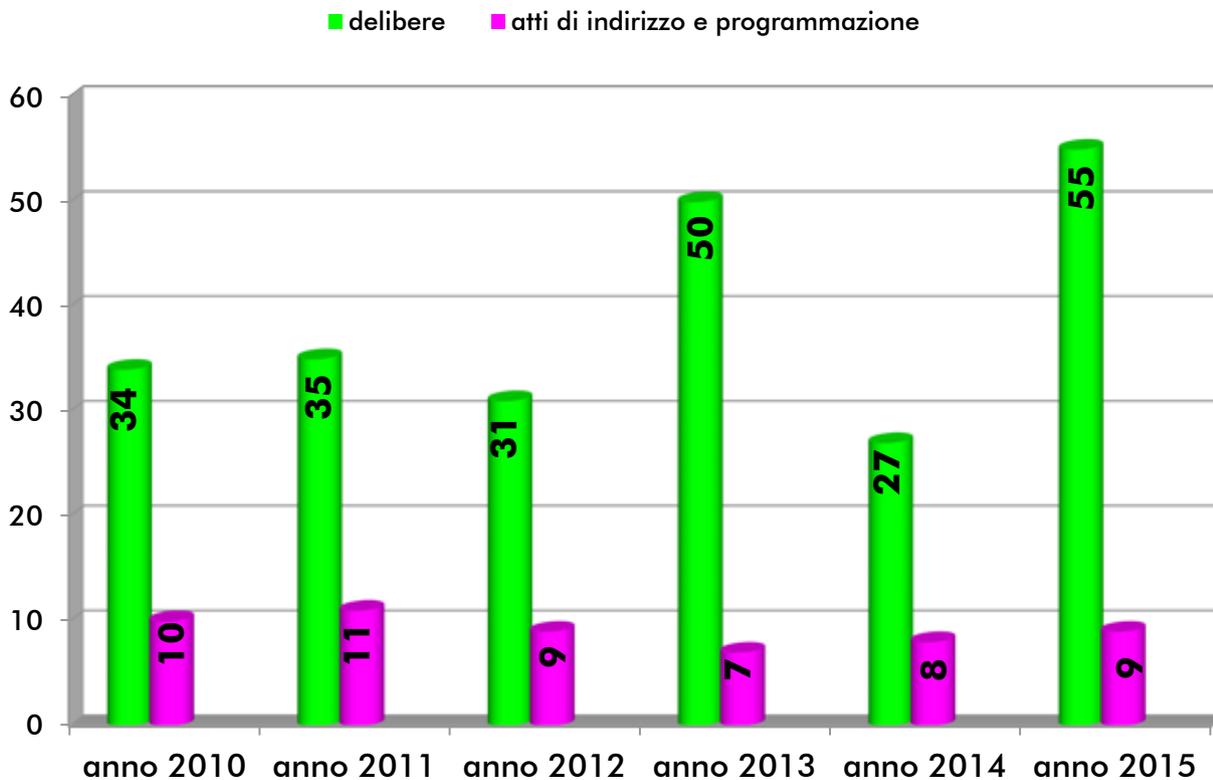
ATTI DI INDIRIZZO E PROGRAMMAZIONE PIU' COMPLESSI APPROVATI DALL'ASSEMBLEA	
OGGETTO	TITOLO
<b>482</b>	Specificazione dei requisiti per l'accesso e la permanenza negli alloggi di ERP, di cui all'art. 15 della L.R. 8 agosto 2001, n. 24, e metodologia per il calcolo dei canoni di ERP
<b>528</b>	Indirizzi di programmazione degli interventi per la qualificazione e il consolidamento del sistema integrato dei servizi socio-educativi per i bambini in età 0-3 anni e le famiglie. Anno 2015
<b>731</b>	Programma di iniziative per la partecipazione della Giunta regionale 2015 contenuto nella relazione sulla partecipazione in Emilia-Romagna (L.R. n. 3/2010, art. 6)
<b>1234</b>	Programma regionale triennale per l'impiantistica e per gli spazi sportivi, pubblici e di uso pubblico, destinati alle attività motorio sportive, ai sensi del comma 3, dell'art. 2 della legge regionale 25 febbraio 2000, n. 13 "Norme in materia di sport". Priorità e strategie di intervento - 2015-2017
<b>1271</b>	Legge regionale 8 agosto 2001, n. 26 "Diritto allo studio ed all'apprendimento per tutta la vita. Abrogazione della L.R. 25 maggio 1999, n. 10" - Approvazione indirizzi regionali per il diritto allo studio per il triennio relativo agli anni scolastici 2016/17, 2017/18, 2018/19
<b>1411</b>	Approvazione del programma di ripartizione delle risorse derivanti da pay-back con relativo disciplinare e programma di finanziamento degli interventi con risorse regionali ex art. 36 L.R. 38/2002
<b>1463</b>	L.R. 19 agosto 1996, n. 30. Approvazione della variazione dell'accordo del programma speciale d'area "Riqualificazione urbana della città di Imola" e parziale modifica della deliberazione del consiglio regionale n. 600 del 5 ottobre 2004 di approvazione dell'accordo del programma speciale d'area "Riqualificazione urbana della città di Imola" come modificata dalla deliberazione dell'Assemblea legislativa con atto n. 22 del 7 ottobre 2010
<b>1544</b>	Documento di economia e finanza regionale DEFR 2016 con riferimento alla programmazione 2016-2018
<b>1725</b>	L.R. 19 agosto 1996, n. 30. Accordo del programma speciale d'area "Rigenerazione e rivitalizzazione dei centri storici colpiti dal sisma - attuazione dei piani organici" di cui alla deliberazione della Giunta regionale n. 1094 del 14/07/2014

## Attività amministrativa dell'Assemblea

Anno 2015 - X legislatura

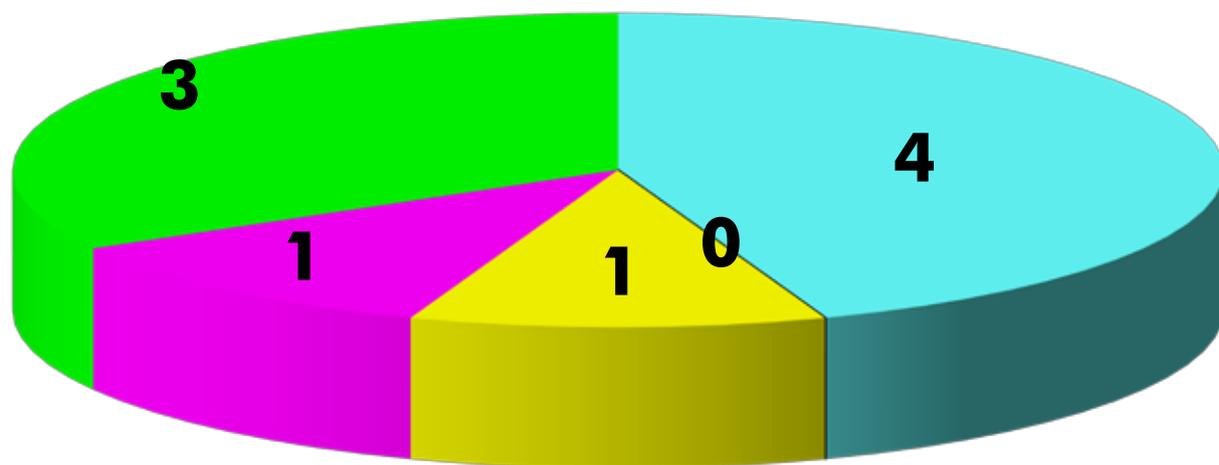


## Attività amministrativa dell'Assemblea IX e avvio X legislatura



## Distribuzione degli atti di programmazione nelle Commissioni assembleari permanenti

Anno 2015 - X legislatura



■ I Comm. ■ II Comm. ■ III Comm. ■ IV Comm. ■ V Comm.

# Distribuzione per Commissione assembleare permanente dei pareri resi alla Giunta

Anno 2015 - X legislatura

COMMISSIONE	NUMERO PARERI
	<b>ANNO 2015</b>
I Commissione	<b>8</b>
II Commissione	<b>3</b>
III Commissione	<b>9</b>
IV Commissione	<b>16</b>
V Commissione	<b>5</b>
<b>TOTALE</b>	<b>41</b>

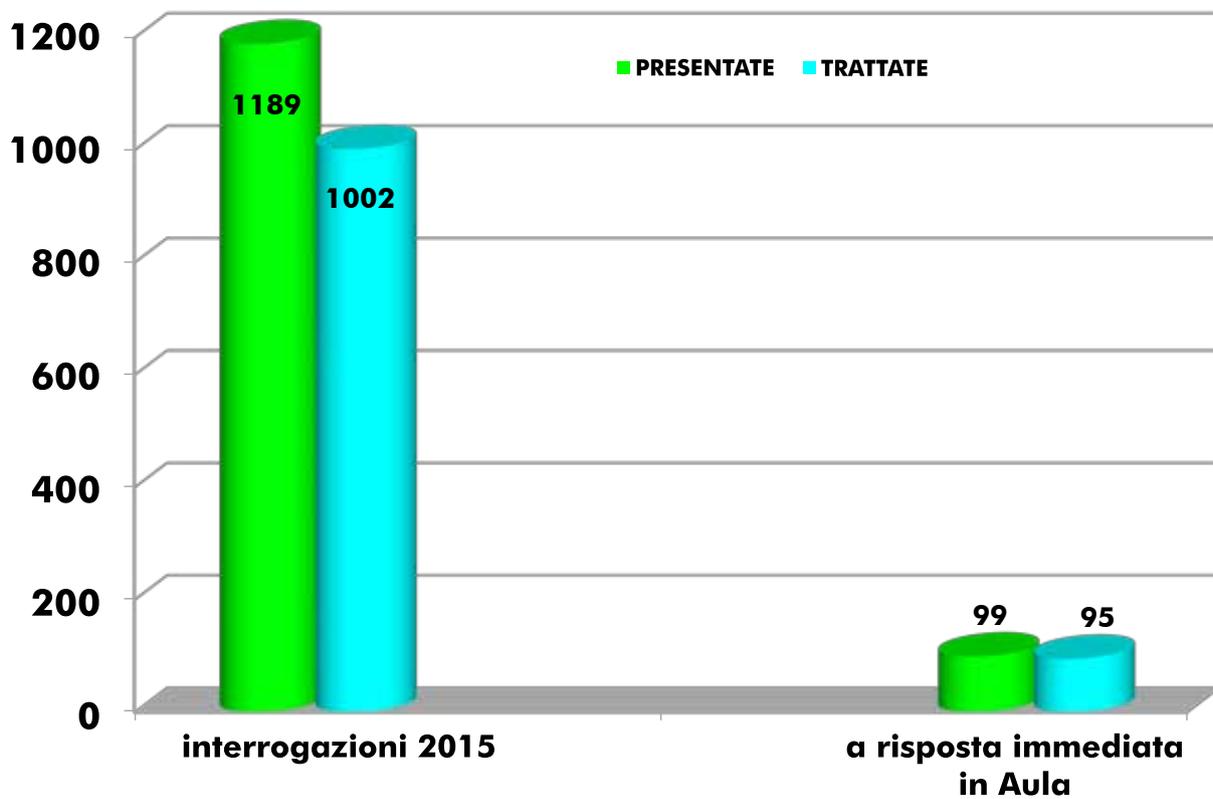
SEZIONE VI **PREROGATIVE DEI CONSIGLIERI**  
**ANNO 2015 - X LEGISLATURA**

---



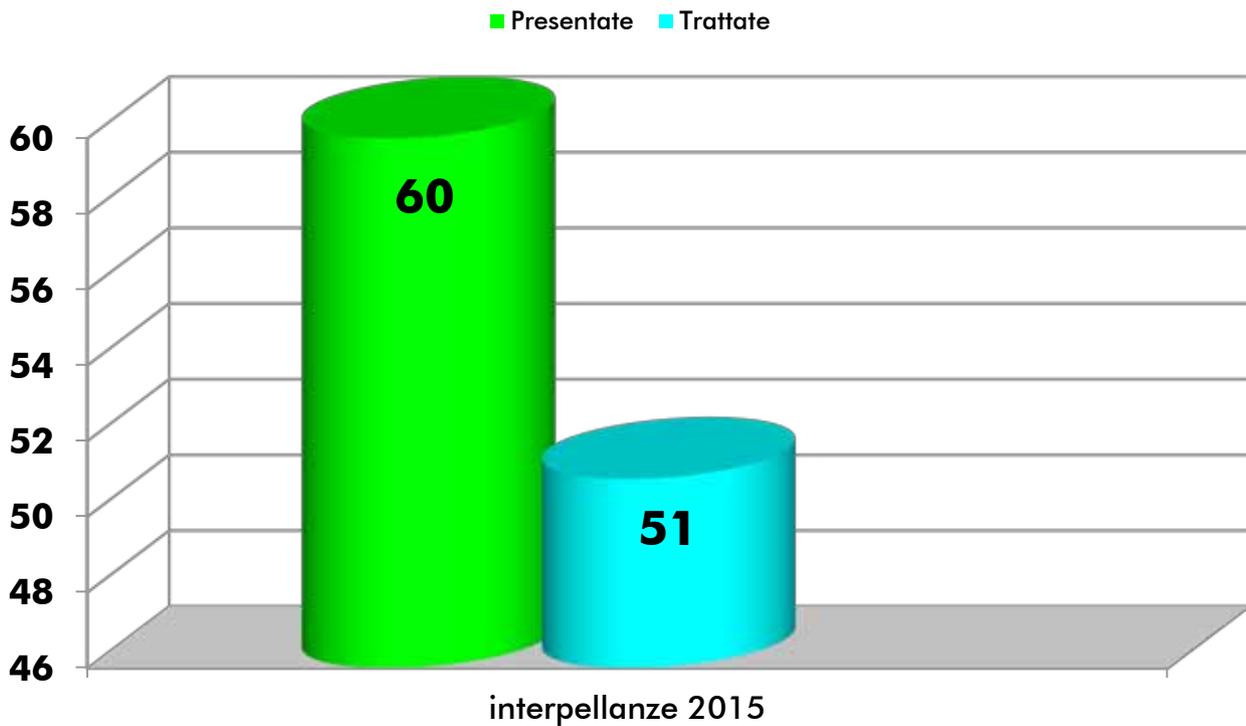
## Sindacato ispettivo - Interrogazioni

Anno 2015 - X legislatura



## Sindacato ispettivo - Interpellanze

Anno 2015 - X legislatura



## Atti di indirizzo, risoluzioni e o.d.g. approvati

*Anno 2015 - X legislatura*

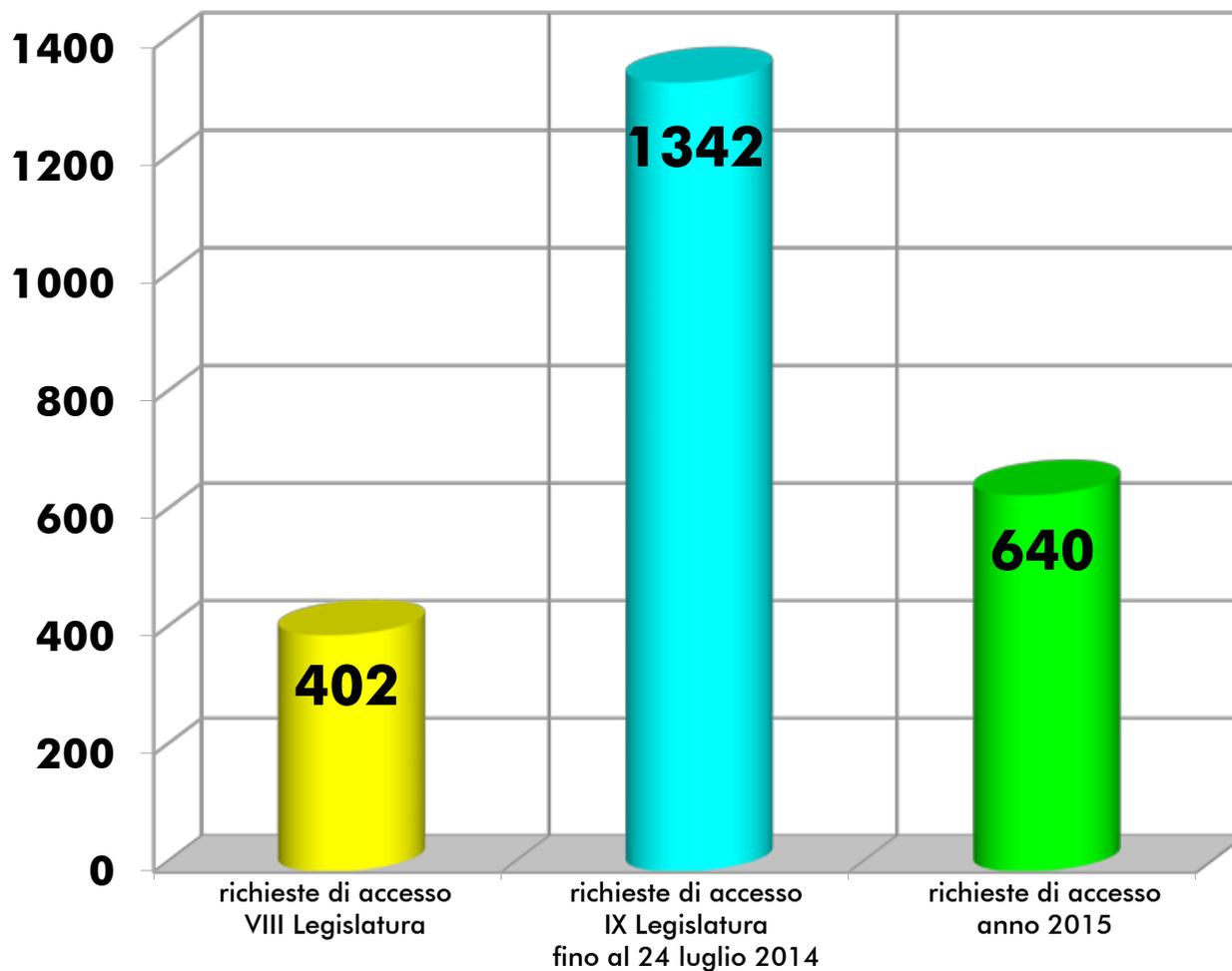
ATTI DI INDIRIZZO	PRESENTATI	DAL 1 GENNAIO AL 31 DICEMBRE 2015	TOTALE N. 362
	APPROVATI A MAGGIORANZA	APPROVATI ALL'UNANIMITÀ	RESPINTI
IN AULA	<b>51</b>	<b>38</b>	<b>70</b>
IN COMMISSIONE	<b>10</b>	<b>1</b>	<b>1</b>
<b>TOTALE</b>	<b>61</b>	<b>39</b>	<b>71</b>

## Richieste di accesso - art.30 Statuto - e relativa iniziativa

*Anno 2015 - X legislatura*

GRUPPO ASSEMBLEARE	NUMERO RICHIESTE DI ACCESSO PRESENTATE <i>al 31 dicembre 2015</i>
<b>Forza Italia</b> <i>(2 componenti)</i>	<b>278</b>
<b>Movimento 5 Stelle</b> <i>(5 componenti)</i>	<b>197</b>
<b>Lega Nord</b> <i>(9 componenti)</i>	<b>128</b>
<b>Fratelli d'Italia</b> <i>(1 componente)</i>	<b>22</b>
<b>L'Altra Emilia-Romagna</b> <i>(1 componente)</i>	<b>8</b>
<b>Sinistra Ecologia libertà</b> <i>(2 componenti)</i>	<b>4</b>
<b>Partito Democratico</b> <i>(30 componenti)</i>	<b>3</b>
<b>Totale di richieste di accesso</b>	<b>640</b>

## Richieste di accesso dei consiglieri VIII, IX e avvio X legislatura





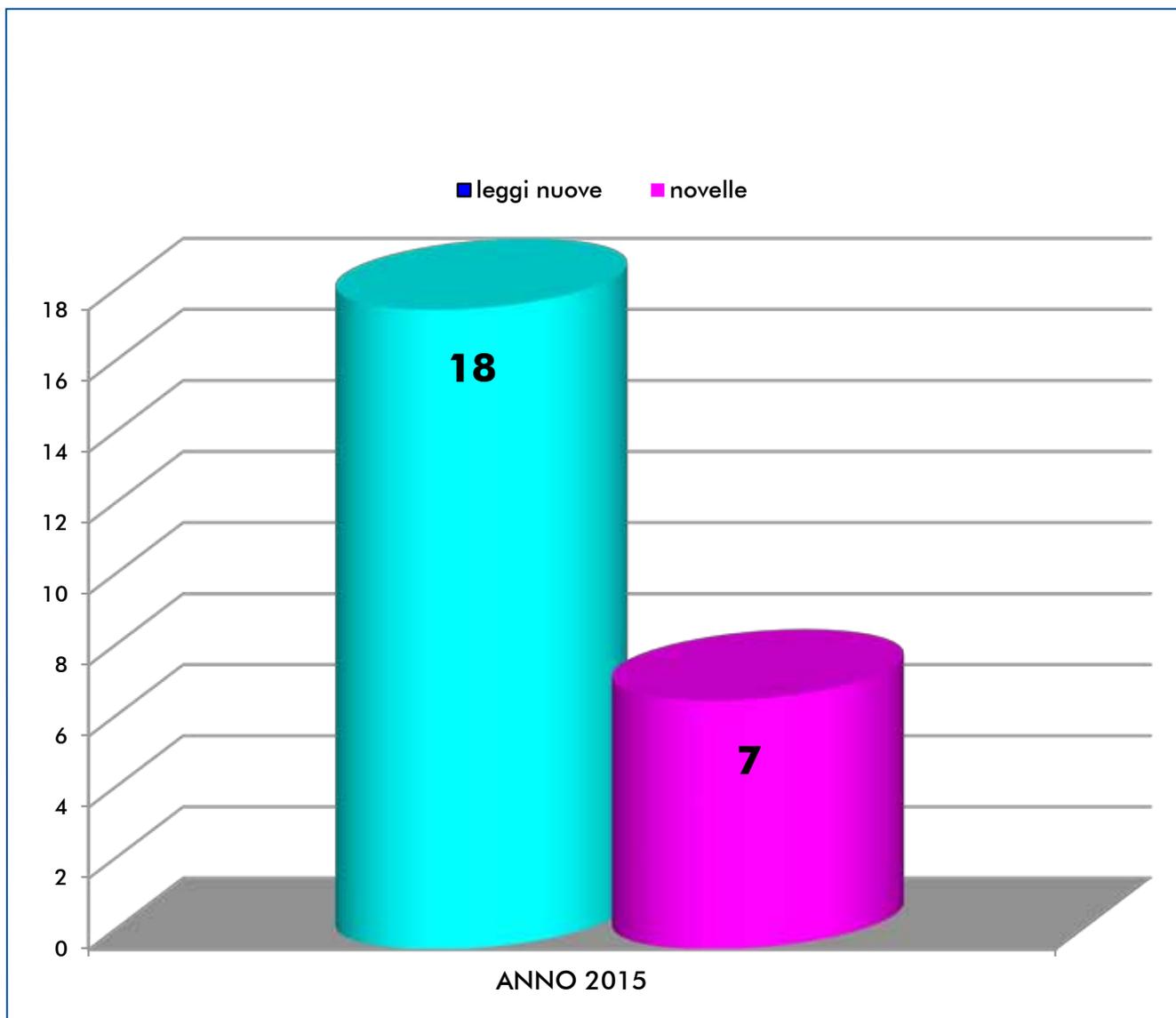
**SEZIONE VII** **DATI SOSTANZIALI DEL PROCEDIMENTO LEGISLATIVO REGIONALE**  
**ANNO 2015 - X LEGISLATURA**

---



# Produzione legislativa disaggregata per tecnica redazionale

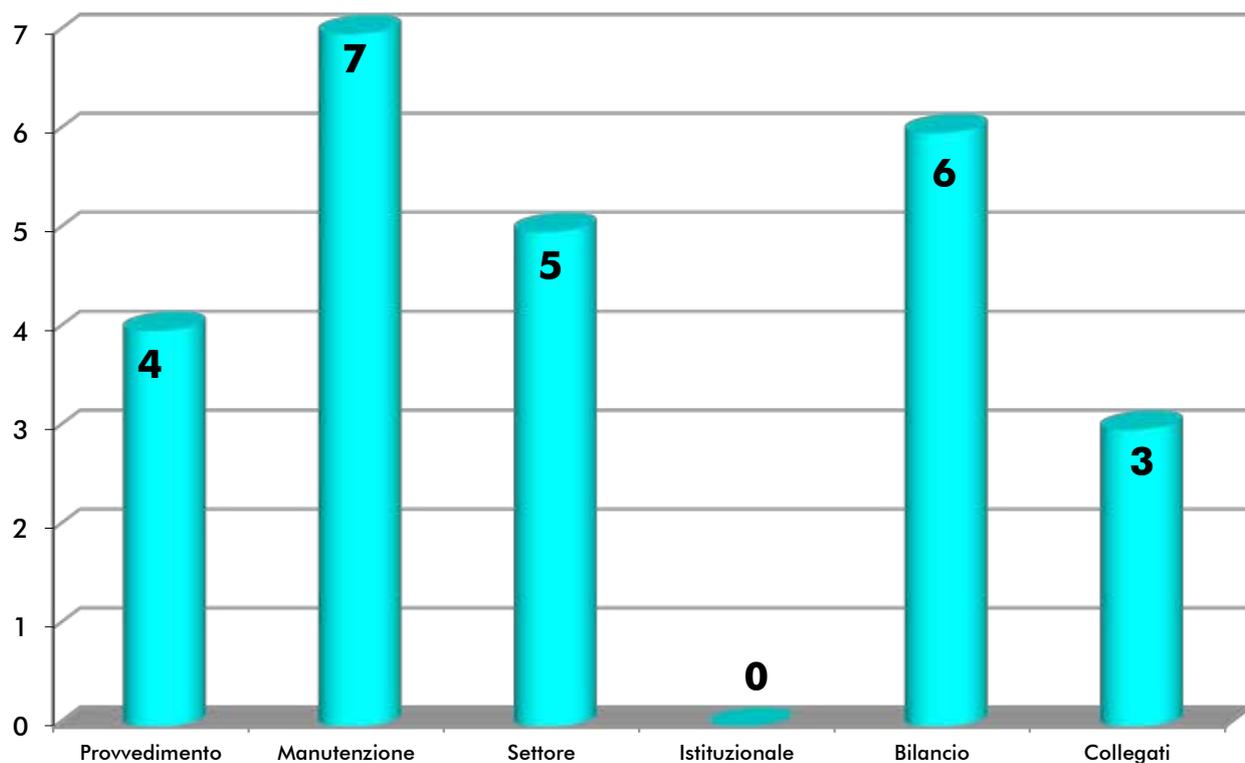
Anno 2015 - X legislatura



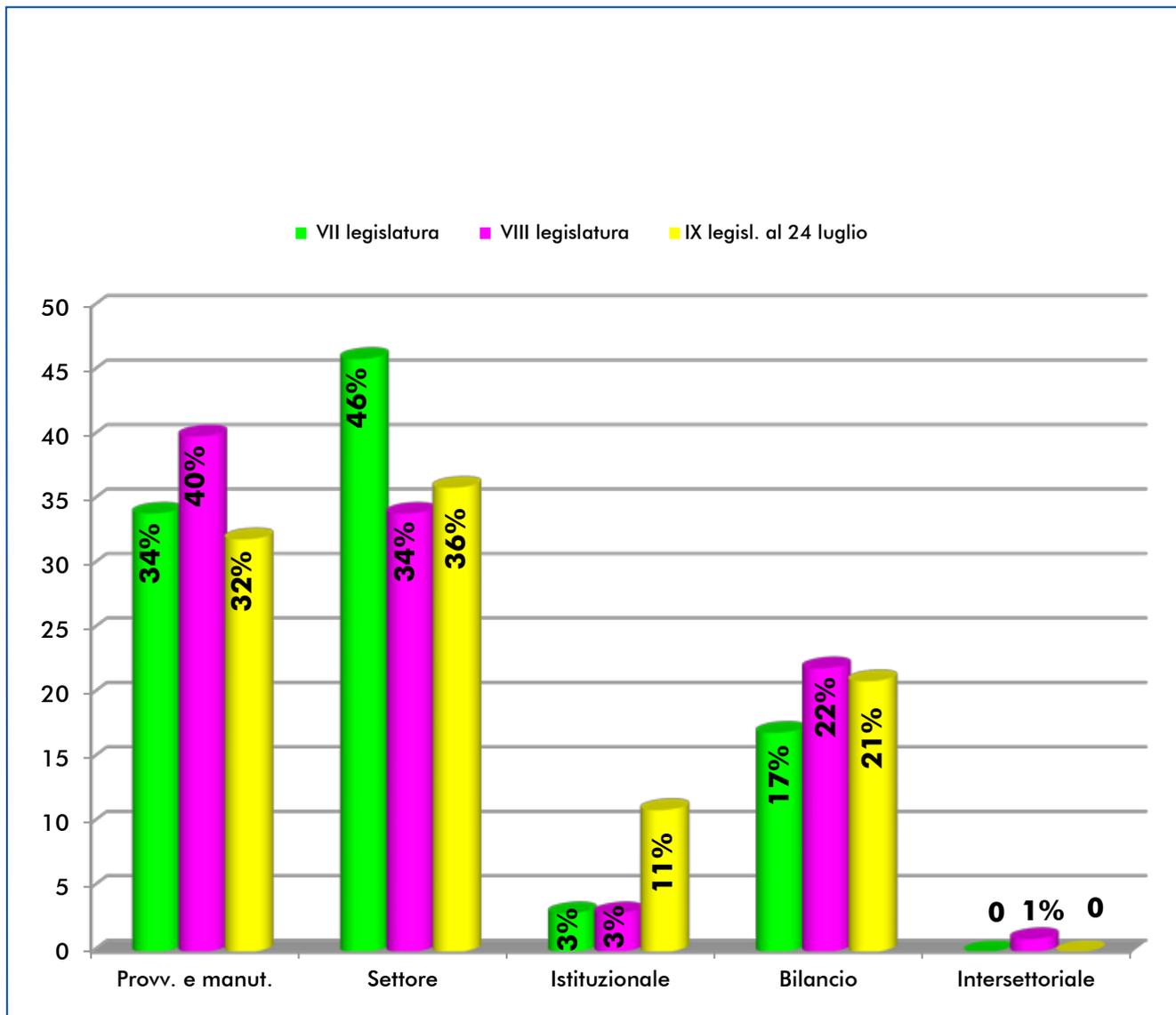
## Produzione legislativa disaggregata per tipologia

Anno 2015 - X legislatura

SEZIONE VII | DATI SOSTANZIALI DEL PROCEDIMENTO LEGISLATIVO REGIONALE / ANNO 2015 - X LEGISLATURA



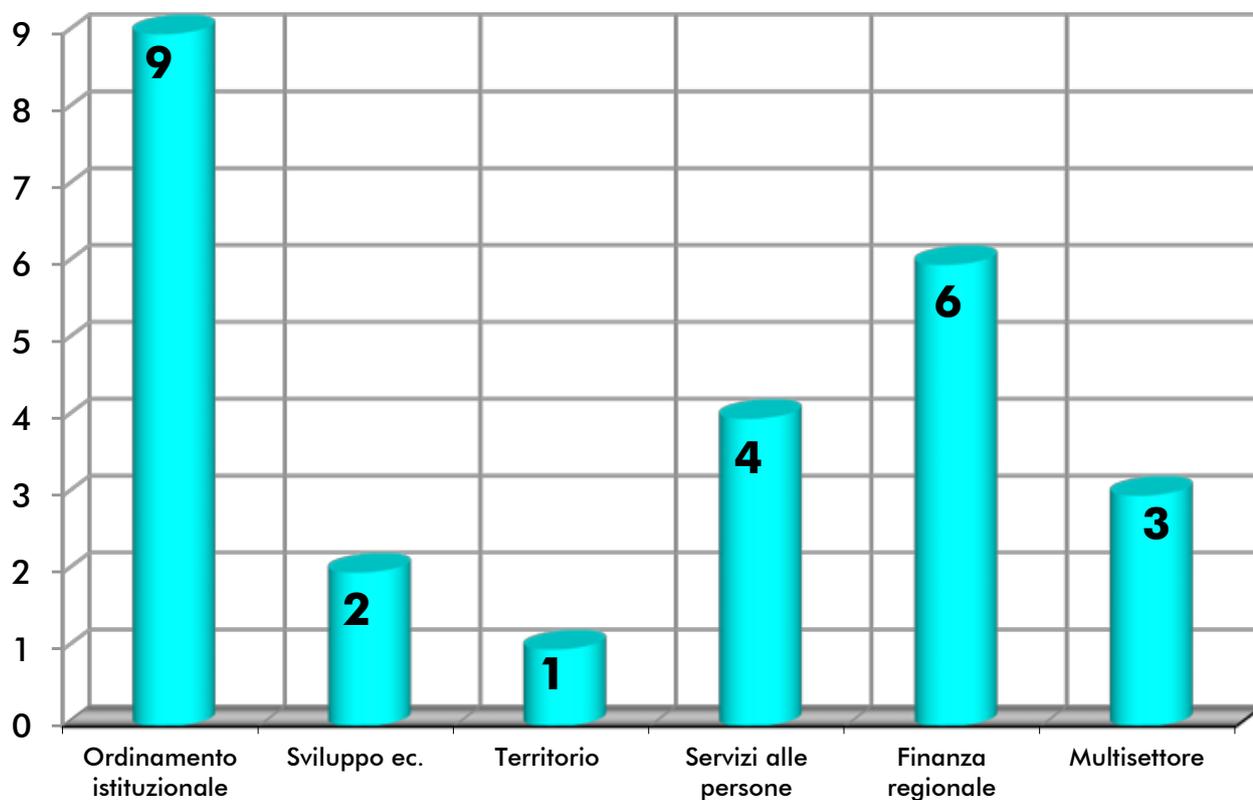
## Produzione legislativa disaggregata per tipologia VII, VIII e IX legislatura



## Produzione legislativa ripartita per macrosettore

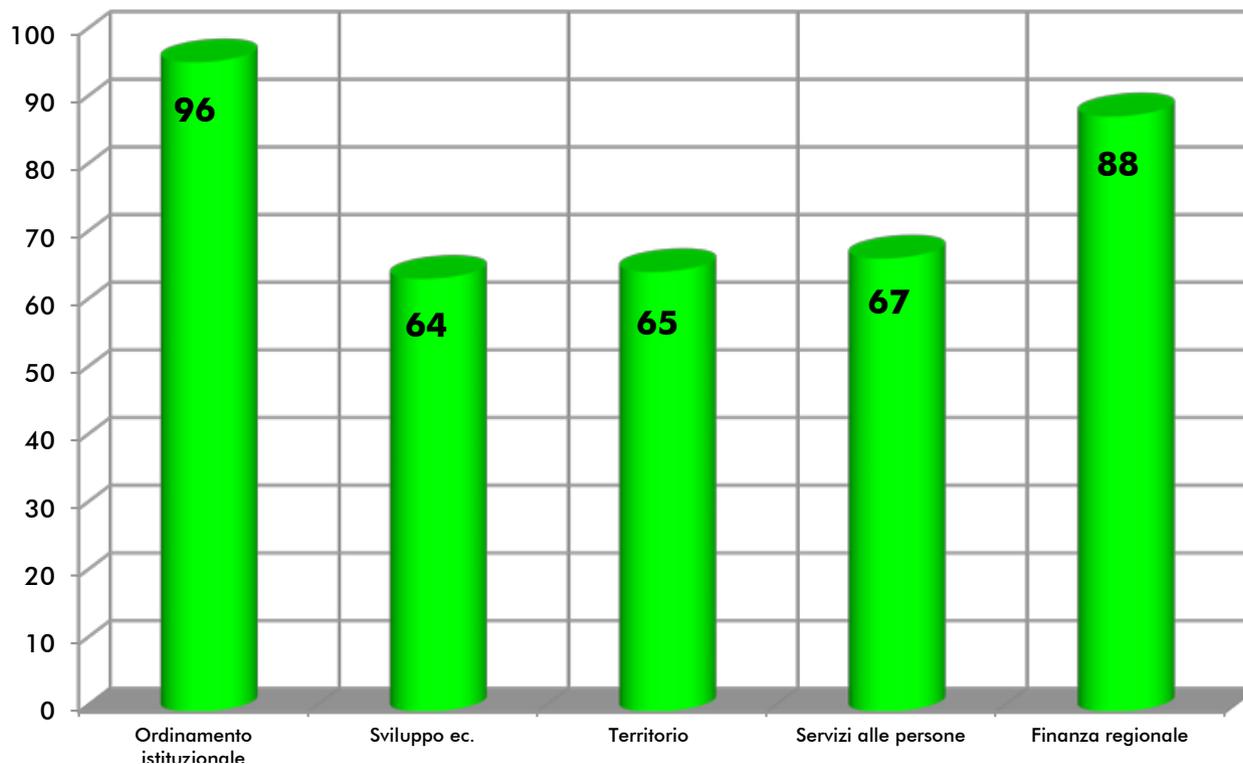
Anno 2015 - X legislatura

SEZIONE VII | DATI SOSTANZIALI DEL PROCEDIMENTO LEGISLATIVO REGIONALE / ANNO 2015 - X LEGISLATURA



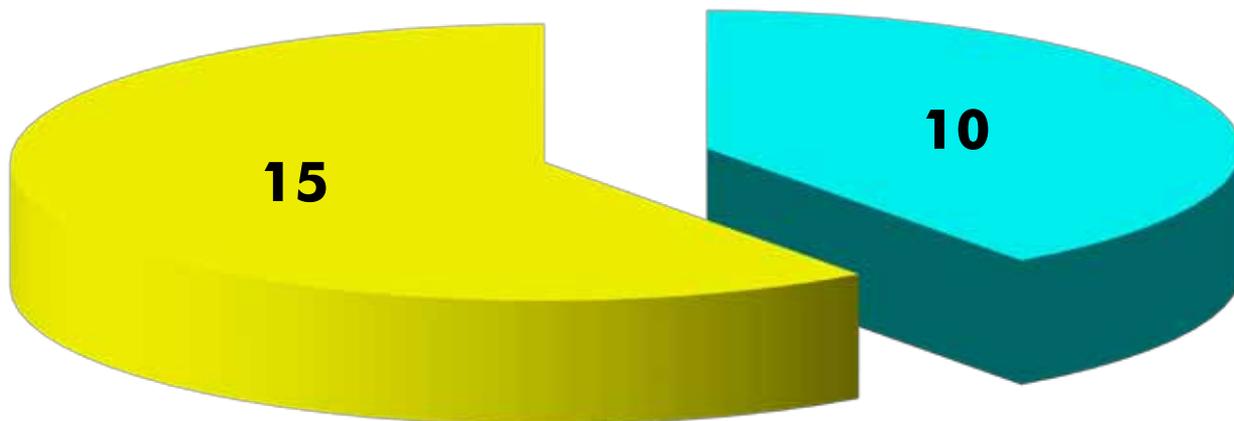
## Produzione legislativa ripartita per macrosettore VII, VIII e IX legislatura

Totale leggi approvate nella VII - VIII - IX legislatura



## Produzione legislativa disaggregata per fonte della potestà legislativa

Anno 2015 - X legislatura



■ potestà primaria ■ potestà concorrente

## Produzione legislativa disaggregata per fonte della potestà legislativa

Anno 2015 - X legislatura

ANNO	POTESTÀ PRIMARIA	POTESTÀ CONCORRENTE
2015	40%	60%

## Produzione legislativa disaggregata per fonte della potestà legislativa

VII, VIII e IX legislatura

ANNO	POTESTÀ PRIMARIA	POTESTÀ CONCORRENTE
<b>VII LEGISLATURA</b> <i>I dati si riferiscono al periodo 2002/2005</i>	35%	65%
<b>VIII LEGISLATURA</b> <i>Dal 2005 al 2010</i>	41%	59%
<b>IX LEGISLATURA</b> <i>Da maggio 2010 al 24 luglio 2014</i>	40%	60%



SEZIONE VIII **IL CONTENZIOSO COSTITUZIONALE**  
**ANNO 2015 - X LEGISLATURA**

---



## Leggi regionali impugnate dal Governo

Anno 2015 - X legislatura

ANNO	NUMERO LEGGI REGIONALI IMPUGNATE DAL GOVERNO
2015	0

## Leggi regionali impugnate dal Governo

VII VIII e IX legislatura

LEGISLATURA	NUMERO LEGGI REGIONALI IMPUGNATE DAL GOVERNO
<b>VII legislatura</b> n.157 leggi approvate esclusa la L.R. n. 13/2005 <i>"Statuto della Regione Emilia-Romagna"</i>	20
<b>VIII legislatura</b> n.116 leggi approvate	7
<b>IX legislatura</b> n.109 leggi approvate al 24 luglio 2014	0

## Leggi statali impugnate dalla Regione Emilia-Romagna *IX e avvio X legislatura*

ANNO	NUMERO LEGGI/DECRETI LEGGE/DECRETI LEGISLATIVI IMPUGNATI DALLA REGIONE
2010	3
2011	5
2012	0
2013	0
2014	0
2015	0

# IL MIGLIORAMENTO DELLA QUALITÀ SOSTANZIALE DELLA LEGISLAZIONE

---

**ANNO 2015 - X LEGISLATURA**



## Collaborazione con CAPIRe

Il 29 luglio 2015 la Conferenza dei Presidenti delle Assemblee Legislative delle Regioni e delle province autonome ha rinnovato per 24 mesi la Convenzione con ASVAPP (Associazione per lo Sviluppo della Valutazione e l'analisi delle Politiche Pubbliche) per la prosecuzione di Progetto CAPIRe (Controllo delle Assemblee sulle Politiche e gli Interventi Regionali).

Con Delibera UP del 23 dicembre 2015 sono stati nominati la Vice Presidente Ottavia Soncini ed il Vice Presidente Fabio Rainieri quali rappresentanti dell'Assemblea legislativa dell'Emilia-Romagna in seno al Comitato di Indirizzo del Progetto stesso.

Nella corso del 2015 l'Assemblea legislativa dell'Emilia-Romagna ha proseguito la collaborazione alle attività di **Progetto CAPIRe** partecipando:

- agli incontri del **Comitato tecnico**
- al **Laboratorio di Pratiche Professionali**
- alle **linee di lavoro** previste nelle attività a ricaduta generale della Convenzione fra i Presidenti delle Assemblee legislative delle Regioni e delle Province autonome e ASVAPP.

## Attività sull'analisi delle politiche pubbliche

Le attività sulla valutazione delle politiche pubbliche dell'Assemblea si inseriscono in un percorso che si è consolidato nel tempo e, in particolare, nel corso della IX legislatura anche grazie all'attività svolta dalla VI Commissione che tra le sue funzioni prevedeva la "promozione delle attività di controllo e valutazione delle leggi, clausole valutative e missioni valutative".

Nella X legislatura è stato ridotto il numero delle commissioni assembleari e le funzioni connesse alla valutazione delle politiche pubbliche prima seguite dalla VI Commissione sono state ripartite in capo alle commissioni competenti per materia.

Sul piano tecnico si segnala la prosecuzione dell'esperienza del gruppo di lavoro interdirezionale Assemblea - Giunta per l'analisi e l'applicazione delle clausole valutative che fanno ormai stabilmente parte del processo legislativo in quanto previste da Statuto e Regolamento.

## Strumenti di valutazione delle politiche pubbliche

La procedura che prevede la presentazione della relazione a cura dell'Assessore competente, iscritta all'ordine del giorno dell'Assemblea e assegnata alla Commissione competente per materia, si è ormai consolidata attraverso l'attività di controllo svolta dal Servizio Affari legislativi e coordinamento commissioni assembleari che, su richiesta del Presidente della Commissione competente, in vista della seduta di discussione, porta all'elaborazione di note tecniche a supporto dei Commissari.

La nota tecnica, pur non entrando nel merito dei contenuti della relazione e non rappresentando una sintesi della stessa, si occupa di evidenziare ai consiglieri eventuali aspetti valutativi di rilievo e criticità rispetto alla metodologia e alle procedure utilizzate dalla Giunta.

## **Il monitoraggio delle politiche pubbliche: un canale istituzionale a presidio delle scadenze previste dalle clausole**

L'attività di monitoraggio relativa alle clausole e nello specifico al presidio del rispetto delle tempistiche previste, è istituzionalmente esercitata attraverso lo strumento previsto dall' art.103 del Regolamento dell'Assemblea.

Il Presidente dell'Assemblea, con una formale lettera di richiesta alla Giunta, riepiloga le relazioni in scadenza nel corso dell'anno. Questa richiesta è inserita nel "circuito della rendicontazione della Giunta nei confronti dell'Assemblea" che prevede la tenuta in evidenza delle scadenze di tutti gli impegni assunti dalla Giunta con leggi, atti di programmazione, delibere, risoluzioni, ordini del giorno.

## L'attività di valutazione delle politiche pubbliche

Nel corso del 2015:

- tutti i progetti di legge con una clausola valutativa sono stati esaminati dalle Commissioni competenti per materia;
- tutte le relazioni di ritorno alle clausole valutative sono state discusse con la Commissione competente per materia;
- per ogni relazione presentata e iscritta all'ordine del giorno dell'Assemblea, quindi assegnata alla Commissione competente per materia, il Servizio Affari legislativi e coordinamento commissioni assembleari ha predisposto note tecniche a supporto dei Commissari.

### I dati sull'attività svolta nel periodo 2010/2015

Nel corso del 2015 le leggi contenenti clausole valutative approvate sono state 6 così come le relazioni di ritorno pervenute in Assemblea legislativa.

Oltre ai dati del 2015, si riporta l'attività svolta nel corso degli ultimi 5 anni:

- sono state approvate in totale 27 clausole valutative;
- sono pervenute in totale 30 relazioni di ritorno (in riferimento a 19 clausole);

	2010	2011	2012	2013	2014	2015	Totale
Clausole valutative	2	4	3	2	10	6	27
Relazioni di ritorno	1	2	6	11	4	6	30

## Il gruppo di lavoro tecnico Assemblea-Giunta

- Il **“gruppo di lavoro interdirezionale per l’analisi e l’applicazione delle clausole valutative”** istituito con Determina del Direttore Generale agli Affari istituzionali e legislativi n.7227 del 2011, d’intesa con il Direttore Generale dell’Assemblea legislativa, è stato ricostituito con Determina n. 3262 del 19 marzo 2015.
- Il gruppo si incontra per una **prima valutazione tecnica** delle clausole valutative e della rispondenza del contenuto delle relazioni a quanto richiesto dalle clausole, si aggiorna sulla **tempistica** delle clausole e sulle **procedure** per la presentazione delle relazioni agli organi assembleari.
- Il monitoraggio sul rispetto della tempistica delle singole clausole valutative è effettuato dal gruppo di lavoro in base alle diverse scadenze previste dalle clausole, e comunque in seguito alle segnalazioni pervenute con **note della Presidenza dell’Assemblea Legislativa, ai sensi dell’art.103, comma 3, del Regolamento dell’Assemblea.**

## Sei clausole valutative approvate nel 2015

Nel 2015 sono state approvate sei clausole valutative:

- L. R. 27 maggio 2015, n. 5 *“Diritti di cittadinanza e politiche di coesione globale tramite la valorizzazione delle relazioni tra gli emiliano-romagnoli nel mondo. abrogazione della L. R. 24 aprile 2006, n. 3 (interventi a favore degli emiliano-romagnoli e funzionamento della consulta degli emiliano-romagnoli nel mondo)”* - art. 20 clausola valutativa
- L. R. 16 luglio 2015, n. 11 *“Norme per l'inclusione sociale di rom e sinti”* - art. 7 clausola valutativa
- L. R. 30 luglio 2015, n. 13 *“Riforma del sistema di governo regionale e locale e disposizioni su città metropolitana di bologna, province, comuni e loro unioni”* - art. 74 clausola valutativa
- L. R. 30 luglio 2015, n. 14 *“Disciplina a sostegno dell'inserimento lavorativo e dell'inclusione sociale delle persone in condizione di fragilità e vulnerabilità, attraverso l'integrazione tra i servizi pubblici del lavoro, sociali e sanitari”* - art. 31 clausola valutativa
- L. R. 5 ottobre 2015, n. 16 *“Disposizioni a sostegno dell'economia circolare, della riduzione della produzione dei rifiuti urbani, del riuso dei beni a fine vita, della raccolta differenziata e modifiche alla L. R. 19 agosto 1996, n. 31 (disciplina del tributo speciale per il deposito in discarica dei rifiuti solidi)”* - art. 8 clausola valutativa
- L. R. 29 dicembre 2015, n. 25 *“Norme di semplificazione della disciplina regionale in materia di demanio marittimo. modifiche ed integrazioni alla L. R. 31 maggio 2002, n. 9”* - art. 9 ter clausola valutativa

## Le relazioni di ritorno alle clausole valutative

Nel 2015 la Giunta ha presentato **sei relazioni in risposta alle seguenti leggi con clausola valutativa**:

- L. R. 23 dicembre 2011, n. 23 *“Norme di organizzazione territoriale delle funzioni relative ai servizi pubblici locali dell'ambiente”*
- L. R. 30 giugno 2011, n. 5 *“Disciplina del sistema regionale dell'istruzione e formazione professionale”*
- L. R. 28 luglio 2006, n. 12 *“Disciplina della diffusione dell'esercizio cinematografico”*
- L. R. 27 luglio 2007, n. 15 *“Sistema regionale integrato di interventi e servizi per il diritto allo studio universitario e l'alta formazione”*
- L. R. 6 giugno 2006, n. 6 *“Norme per la promozione e lo sviluppo della cooperazione mutualistica in Emilia-Romagna”*
- L. R. 19 febbraio 2008, n. 3 *“Disposizioni per la tutela delle persone ristrette negli istituti penitenziari della Regione Emilia-Romagna”*

**Le relazioni sono state discusse nella Commissione competente per materia e sono state accompagnate da note tecniche del Servizio Affari legislativi e coordinamento commissioni assembleari.**

## **Relazione prevista dalla clausola valutativa della L. R. 23/2011 in materia di organizzazione territoriale delle funzioni relative ai servizi pubblici locali dell'ambiente**

La Giunta ha presentato la prima relazione relativa alla regolazione che disciplina l'organizzazione territoriale del servizio idrico integrato e del servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani in Emilia-Romagna per gli anni 2011-2014. I due aspetti salienti della relazione sono la realizzazione delle finalità previste dalla legge e il funzionamento dell'Agenzia territoriale dell'Emilia-Romagna per i servizi idrici e rifiuti (Atersir)". In materia di risorse idriche, "le finalità di mantenimento e salvaguardia dell'acqua e del suo utilizzo sono state perseguite attraverso il riconoscimento, nella tariffa del servizio idrico integrato, dei costi di gestione e dei vari oneri e per quanto riguarda la riduzione dello spreco idrico, le azioni per il suo perseguimento sono state previste nel Piano di tutela delle acque (PTA) regionale.

In materia di gestione dei rifiuti, la relazione spiega come la realizzazione di politiche tese a minimizzare la quantità di rifiuti da smaltire, nonché la massima tutela dell'ambiente e della salute, sia stata perseguita tramite il Piano regionale di gestione dei rifiuti (PRGR)".

Infine, per quanto riguarda il funzionamento di Atersir, la relazione rileva la necessità di rafforzarne la *governance*.

## **Relazione prevista dalla clausola valutativa della L. R. 5/2011 in materia di istruzione e formazione professionale**

La clausola valutativa contenuta all'art. 10 prevede due diverse scadenze nella rendicontazione: una relazione triennale nella quale si prevedono quesiti specifici su attuazione e risultati ottenuti con la creazione del sistema regionale dell'istruzione e formazione professionale (IeFP). Dopo il report intermedio del 2014, nel 2015 è stata presentata la relazione triennale sull'attuazione e sui risultati ottenuti dal 2011 al 2014.

La relazione evidenzia come nei primi tre anni di avvio (2011/12, 2012/13 e 2013/14) le preferenze degli iscritti si polarizzano su tre principali figure professionali: l'operatore della ristorazione, l'operatore amministrativo segretariale e l'operatore meccanico. L'attivazione dei corsi, e conseguentemente il relativo finanziamento, è comunque vincolata alle domande dei giovani e alle richieste del mercato del lavoro" e le programmazioni sono dettate "dalle specificità del territorio e dalle prospettive occupazionali in campo".

Il dato occupazionale dei qualificati presso gli istituti professionali, relativo ai percorsi terminati nel 2013, è del 43,6%.

## **Relazione prevista dalla clausola valutativa della L. R. 12/2006 in materia di disciplina della diffusione dell'esercizio cinematografico**

La relazione riguardante la disciplina della diffusione dell'esercizio cinematografico in regione, illustra le risorse investite in Emilia-Romagna nel triennio 2011-2013 per la digitalizzazione di 199 sale cinematografiche e per ulteriori aiuti al sistema cinema in sostegno alle sale cosiddette d'essai.

L'attività cinematografica "si concentra nel 30% dei comuni emiliano-romagnoli, dove risiede il 70% della popolazione e complessivamente si è avuta una "riduzione d'insieme del 7% degli spettatori e le monosale perdono il 39% di quota di mercato, a favore delle multisale, a fronte di semplificazioni, attraverso lo sportello unico, per l'apertura di nuove sale.

La Regione Emilia-Romagna, attraverso la legge regionale n.12/2006 intende integrare le norme per l'apertura delle sale cinematografiche con la disciplina regionale sulla tutela e l'uso del territorio, sul commercio e le attività produttive, oltre ad applicare i principi di sussidiarietà, differenziazione e adeguatezza nell'allocazione delle funzioni amministrative.

## **Relazione prevista dalla clausola valutativa della L. R. 15/2007 in materia di sistema regionale integrato di interventi e servizi per il diritto allo studio universitario e l'alta formazione**

La relazione presentata dalla Giunta è relativa al triennio compreso fra gli anni accademici 2011/12 e 2013/14 ed evidenzia che in Emilia-Romagna si riesce a garantire il 100% di percentuale di copertura nella corresponsione agli idonei delle borse di studio a fronte di una media nazionale del 74,4%.

Di particolare rilevanza sono i dati sui servizi garantiti da ER.GO (l'Azienda regionale per il diritto agli studi superiori) per residenze abitative, posti letto assegnati, mense universitarie e punti di ristorazione in convenzione e in appalto.

I dati confermano che "la scelta effettuata nel 2010 di costituire un'unica azienda regionale per garantire, tramite l'erogazione di un'ampia gamma di servizi, il diritto allo studio universitario, è stata vincente". Grazie alla razionalizzazione delle spese e a una maggiore efficienza raggiunta mediante economie di scala, "si sono garantiti più servizi a costi minori". In futuro la Regione lavorerà per "aumentare ulteriormente la rete dei servizi rafforzando il rapporto, già eccellente, con le università.

## **Relazione prevista dalla clausola valutativa della l.r. 6/2006 in materia di promozione e sviluppo della cooperazione mutualistica in Emilia-Romagna**

La Giunta ha presentato la relazione sull'attuazione e sui risultati degli interventi realizzati nel biennio 2013-2014.

La relazione, ai fini dei prossimi atti di programmazione, indica l'opportunità di avviare una riflessione sugli strumenti che possano sostenere la nascita e la crescita di nuove imprese per attivare una spirale virtuosa fra accesso alla liquidità, garanzie anche per piccoli investimenti, accompagnamento puntuale nelle fasi critiche dell'avvio, affiancamento del management e sistema promozionale più aperto ed inclusivo.

## **Relazione prevista dalla clausola valutativa della L. R. 3/2008 in materia di carcere**

La Giunta ha presentato la settima relazione annuale prevista dalla clausola valutativa della l.r. 3/2008.

La relazione illustra attraverso dati e grafici la popolazione carceraria presente negli Istituti Penali dell'Emilia-Romagna ed illustra misure alternative alla detenzione. Un capitolo è dedicato alla giustizia minorile e alle misure per il reinserimento nella società.

Nell'ultima parte vengono fornite informazioni sulle politiche attuate dalla Regione in ambito sociale e sanitario, unitamente alle risorse finanziarie previste.

Particolare rilievo è stato dato agli interventi in ambito sanitario, di tipo assistenziale pluridisciplinare, con caratteristiche simili a quelle disponibili sul territorio per i cittadini liberi, quali le Case della salute, che saranno presidio delle Ausl all'interno di carceri. A causa della prevalenza di patologie psichiatriche la Regione Emilia-Romagna ha predisposto l'apertura di due "Residenze con percorsi dedicati" una presso l'Ausl di Parma e una presso l'Ausl di Bologna, in attesa della costruzione a Reggio Emilia della Rems definitiva.

### **La Terza linea d'azione sulla semplificazione dedicata agli strumenti per la valutazione e il monitoraggio della regolamentazione**

Nel 2011 è stata approvata la L. R. n. 18 *“Misure per l'attuazione degli obiettivi di semplificazione del sistema amministrativo regionale e locale. Istituzione della sessione di semplificazione”*.

L'art. 5 prevede che, annualmente l'Assemblea legislativa regionale si riunisca nella **“sessione per la semplificazione”**, con l'obiettivo di:

- a)** esaminare gli esiti dell'attività di analisi e valutazione permanente (AVP);
- b)** valutare le proposte formulate dal Nucleo tecnico e dal Tavolo permanente;
- c)** adottare le eventuali misure legislative che risultino necessarie.

In particolare, la Terza linea d'azione è dedicata agli **“strumenti per la valutazione e il monitoraggio dell'impatto della regolamentazione nell'esperienza della Regione - AIR, VIR e ATN”**.

# SCHEDE TECNICHE-FINANZIARIE SULLA QUANTIFICAZIONE DEGLI ONERI RELATIVI ALLE LEGGI REGIONALI E SULLE TIPOLOGIE DELLE COPERTURE ADOTTATE

---

**ANNO 2015 - X LEGISLATURA**



## La formulazione della norma finanziaria

Dal 2014 la Regione Emilia-Romagna ha adeguato le modalità di redazione delle norme finanziarie così da tenere conto:

- delle indicazioni fornite dalla Corte dei Conti – sezione regionale di controllo – nella relazione prevista dal DL 174/2012 sulla tipologia delle coperture finanziarie adottate nelle leggi regionali approvate nell'anno precedente e sulle tecniche di quantificazione degli oneri previsti;
- del terzo comma dell'art. 81 della Costituzione (in vigore per l'anno 2014) che statuisce che «ogni legge che importi nuovi o maggiori oneri provvede ai mezzi per farvi fronte»;
- dell'art. 19 della legge n. 196/2009 che, con riferimento alle Regioni, afferma che le stesse sono tenute a indicare la copertura finanziaria alle leggi che prevedano nuovi o maggiori oneri a carico della loro finanza e della finanza di altre amministrazioni pubbliche.

**Le leggi istitutive di nuove spese devono quindi contenere una esplicita indicazione del relativo mezzo di copertura, la copertura** deve essere credibile, sufficientemente sicura, non arbitraria o irrazionale e, comunque non è consentita la c.d. copertura ex post.

## L'adozione della scheda tecnico finanziaria (STF)

Come previsto dall'art. 48 del regolamento interno, i progetti di legge che comportano conseguenze economiche sono corredati da una scheda tecnico finanziaria (STF) in cui sono quantificate le entrate e indicati gli oneri relativi alle singole misure previste. Nella STF sono indicati, inoltre, i dati e i metodi utilizzati per la quantificazione e le loro fonti, nonché ogni elemento utile per la verifica tecnica in sede di esame istruttorio.

Per i progetti di legge d'iniziativa della Giunta la STF è allegata al testo stesso; per i progetti di legge d'iniziativa popolare o d'iniziativa assembleare, ove necessario, è compito del relatore richiedere la scheda agli uffici regionali competenti.

## La norma finanziaria e la scheda tecnico-finanziaria nell'iter legislativo

Fatta salva la salvaguardia del diritto di iniziativa legislativa di ogni consigliere, le leggi regionali che comportino nuovi oneri finanziari devono contenere una specifica norma finanziaria, con l'indicazione della copertura a carico del bilancio regionale.

Anche la presentazione, sia in Aula che in Commissione, di emendamenti comportanti nuovi ed ulteriori oneri deve essere accompagnata dall'indicazione della relativa copertura finanziaria.

La STF non è invece richiesta per i testi licenziati dalla Commissione con parere contrario a ciascuno degli articoli.

Per i pdl di iniziativa della Giunta, come previsto dalla DGR 199/2014, la scheda è comunque sempre allegata al testo del pdl già al momento della presentazione all'Assemblea.

Per i pdl di iniziativa popolare o di iniziativa consiliare è compito del relatore fornire in tempo utile per l'esame dell'Aula la STF e sovrintendere alla sua redazione definitiva per la pubblicazione in "Demetra", la banca dati delle leggi regionali.



LA PARTECIPAZIONE  
ALLA FORMAZIONE E ATTUAZIONE  
DEL DIRITTO DELL'UNIONE EUROPEA

---

**ANNO 2015 - X LEGISLATURA**



## L'anno 2015

Il 2015 ha rappresentato un anno di passaggio per quanto riguarda la partecipazione della Regione Emilia-Romagna, e dell'Assemblea legislativa, alla formazione e attuazione delle politiche e del diritto dell'Unione europea con l'avvio della X legislatura regionale.

Tra il mese di maggio e il mese di giugno le commissioni assembleari sono state impegnate nelle attività relative alla Sessione europea 2015 dell'Assemblea legislativa. La seduta solenne dell'Aula si è svolta, con la partecipazione dell'On. Paolo De Castro - Parlamentare europeo membro della Commissione agricoltura e sviluppo rurale e della Delegazione per le relazioni con gli Stati Uniti, il 25 giugno 2015 e si è conclusa con l'approvazione da parte dell'Assemblea legislativa della Risoluzioneogg. n. 800/2015 "Sessione europea 2015. Indirizzi relativi alla partecipazione della Regione Emilia-Romagna alla fase ascendente e discendente del diritto dell'Unione Europea".

La Sessione europea dell'Assemblea legislativa resta, dunque, il cuore delle attività della Regione Emilia-Romagna sia in fase ascendente che in fase discendente. Questo strumento si conferma, infatti, il più idoneo a garantire una partecipazione efficace e qualificata al processo di formazione degli atti dell'Unione europea, presupposto indispensabile per una successiva corretta e tempestiva attuazione del diritto dell'UE.

L'11 dicembre 2015, inoltre, si è tenuta l'audizione degli stakeholders sul Programma di lavoro della Commissione europea per il 2016 della I Commissione assembleare. L'audizione si svolge ogni anno e dà l'avvio alle attività che porteranno alla Sessione europea 2016 dell'Assemblea legislativa. L'obiettivo dell'audizione, infatti, è dare voce ai soggetti (istituzionali e non) del territorio coinvolgendoli attivamente nei lavori che, in occasione della Sessione europea, porteranno l'Assemblea legislativa a definire le priorità e gli indirizzi che guideranno la partecipazione della Regione Emilia-Romagna alla formazione e attuazione delle decisioni e delle politiche dell'UE.

## a) La sessione europea dell'Assemblea legislativa 2015

- Il 25 giugno 2015 si è svolta **la settima Sessione europea dell'Assemblea legislativa, la prima della X legislatura regionale**. Tutte le Commissioni assembleari dell'Assemblea legislativa hanno preso in esame **il programma legislativo annuale della Commissione europea per il 2015; la relazione sullo stato di conformità dell'ordinamento regionale, all'ordinamento comunitario** predisposta dalla Giunta in riferimento al 2014, nonché il **Rapporto conoscitivo della Giunta per la sessione comunitaria dell'Assemblea legislativa (delibera di Giunta n. 501/2015)**.
- In esito ai lavori della sessione europea è stata approvata dall'Assemblea legislativa **la Risoluzione ogg. n. 800 "Sessione europea 2015. Indirizzi relativi alla partecipazione della Regione Emilia-Romagna alla fase ascendente e discendente del diritto dell'Unione Europea"**.
- Nella Risoluzione sono stati **individuati gli atti e le proposte europee in preparazione per il 2015 di interesse regionale** su cui attivare gli strumenti di partecipazione alla fase ascendente (osservazioni ai sensi dell'art. 24 comma 3 della legge 234/2012 e controllo di sussidiarietà in applicazione del Protocollo n. 2 sull'applicazione dei principi di sussidiarietà e di proporzionalità allegato al Trattato di Lisbona) e formulati gli indirizzi per l'adeguamento dell'ordinamento regionale all'ordinamento europeo (fase discendente).
- Sulla base degli indirizzi relativi alla **fase ascendente** è proseguito il monitoraggio degli atti europei trasmessi all'Assemblea e alla Giunta dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri, tramite le rispettive Conferenze. Al momento della effettiva presentazione degli atti individuati nella Risoluzione di indirizzo sono state attivate le procedure per la definizione della posizione regionale (vedi sezione successiva);
- Con riferimento alla **fase discendente**, invece, si segnala la presentazione da parte della Giunta, ai sensi dell'art. 8 della LR 16/2008, del disegno di legge comunitaria regionale per il 2015. La legge comunitaria regionale recepisce nell'ordinamento regionale 2 direttive e dà attuazione ad un regolamento e ad un decreto legislativo statale di recepimento di una direttiva, anche sulla base degli specifici indirizzi formulati dall'Assemblea legislativa nella risoluzione che ha concluso i lavori della Sessione europea 2014.

## **b/1) La partecipazione alla fase ascendente e l'esame di singoli atti dell'Unione europea**

La partecipazione alla fase ascendente e l'esame degli atti e delle proposte dell'Unione europea avviene in base alle procedure stabilite dalla legge regionale n. 16/2008 (artt. 6 e 7), dall'art. 38, comma 4, del Regolamento interno dell'Assemblea legislativa e a seguito degli indirizzi formulati in esito ai lavori della annuale Sessione europea. A seguito dell'esame del programma di lavoro della Commissione europea in Sessione europea, infatti, sono **segnalati** e successivamente **analizzati, una serie di atti e proposte di atti legislativi sui quali**, oltre alla formulazione di osservazioni inviate al Governo ai sensi della legge 234/2012, **si effettua la verifica di sussidiarietà ai sensi del Protocollo n. 2** sul controllo del rispetto del principio di sussidiarietà e proporzionalità, allegato al Trattato di Lisbona, e in particolare **alle disposizioni che consentono alle Assemblee regionali di collaborare con i rispettivi parlamenti nazionali nel controllo della sussidiarietà (cd. early warning system)** garantendo la collaborazione costante e attiva con il Parlamento nazionale nell'ambito delle procedure di controllo del rispetto del principio di sussidiarietà (vedi anche articolo 25 della legge 234/2012).

Le Risoluzioni approvate dalla I Commissione assembleare sulle proposte legislative presentate dalla Commissione europea, quindi, contengono sia l'esame di merito che la verifica del rispetto del principio di sussidiarietà e proporzionalità. Le risoluzioni, oltre che al Governo e al Parlamento nazionale, sono regolarmente trasmesse anche ai parlamentari europei eletti in Emilia-Romagna, al Comitato delle regioni (membri emiliano-romagnoli del Comitato delle Regioni e Network sussidiarietà) e alle altre Assemblee legislative regionali italiane ed europee (Conferenza dei Presidenti delle Assemblee legislative delle Regioni e delle Province autonome). Con l'entrata in vigore della legge 234/2012, spetta alla Giunta regionale l'invio delle osservazioni, oltre che al Governo, anche alla Conferenza delle regioni e delle Province autonome.

A partire da giugno 2015, mese di svolgimento della Sessione europea 2015, sino al 31 dicembre 2015 **sono stati analizzati 3** atti tra Comunicazioni e proposte di atti legislativi presen-

tati dalla Commissione europea **con la formulazione e l'invio di osservazioni, cui si aggiunge la partecipazione ad una consultazione pubblica della Commissione europea in materia di prestazione energetica degli edifici**. Tutti gli atti citati sono stati analizzati come seguito degli indirizzi della Sessione europea 2015. Si ricorda, infatti, che a causa del termine anticipato della IX legislatura regionale, non è stato possibile procedere con l'analisi degli atti segnalati nella Risoluzione che ha chiuso i lavori della Sessione europea 2014 e poi presentati dalla Commissione europea.

## **b/2) Elenco delle Risoluzioni approvate ai sensi dell'art. 6, comma 2, della Legge regionale 16 del 2008**

### **Seguito della sessione europea 2015**

- ➔ **Risoluzione I Comm. ogg. n. 1454/2015** «Risoluzione sulla proposta di direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio che modifica la direttiva 2003/87/CE per sostenere una riduzione delle emissioni più efficace sotto il profilo dei costi e promuovere investimenti a favore di basse emissioni di carbonio - COM (2015) 337 final del 15 luglio 2015. Osservazioni della Regione Emilia-Romagna ai sensi dell'articolo 24, comma 3, della legge n. 234 del 2012 e esame di sussidiarietà ai sensi del Protocollo n. 2 allegato al Trattato di Lisbona». **Approvata nella seduta del 13 ottobre 2015.**
- ➔ **Risoluzione I Comm. ogg. n. 1453/2015** "Risoluzione sulla Comunicazione della Commissione al Parlamento europeo, al Consiglio, al Comitato economico e sociale europeo e al Comitato delle regioni Un "new deal" per i consumatori di energia COM(2015) 339 final del 15 luglio 2015. Osservazioni della Regione Emilia-Romagna ai sensi dell'articolo 24, comma 3, della legge n. 234 del 2012". **Approvata nella seduta del 13 ottobre 2015.**
- ➔ **Risoluzione I Comm. ogg. n. 1524/2015** "Risoluzione sulla Proposta di Raccomandazione del Consiglio sull'inserimento dei disoccupati di lungo periodo nel mercato del lavoro - COM (2015) 462 del 17 settembre 2015. Osservazioni della Regione Emilia-Romagna ai sensi dell'articolo 24, comma 3, della legge n. 234 del 2012". **Approvata nella seduta del 26 ottobre 2015.**
- ➔ **Risoluzione I Comm. ogg. n. 1525/2015** "Risoluzione sulla partecipazione dell'Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna alla consultazione pubblica della Commissione europea relativa alla valutazione della direttiva sulla prestazione energetica nell'edilizia". **Approvata nella seduta del 26 ottobre 2015.**

## c/1) La partecipazione alla fase discendente: gli esiti della sessione comunitaria 2014

- ➔ La Sessione europea dell'Assemblea legislativa è un "momento di riflessione" politica su ciò che la Regione farà (fase ascendente), ma anche **su ciò che la Regione ha fatto (fase discendente)**, grazie all'analisi della Relazione sullo stato di conformità dell'ordinamento regionale predisposta ogni anno dalla Giunta regionale ai sensi della legge 234/2012. Da questa attività, derivano gli indirizzi dell'Assemblea legislativa alla Giunta regionale sulla fase discendente per l'anno successivo.
- ➔ Con riferimento al seguito dato agli indirizzi per la fase discendente, la Risoluzione AL ogg. n. 5486/2014 invitava la Giunta regionale a:
  - I) verificare gli ambiti di competenza regionale, a seguito del recepimento da parte dello Stato della direttiva 2010/75/UE del Parlamento europeo e del Consiglio relativa alle emissioni industriali (prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento), con l'approvazione del decreto legislativo n. 46 del 2014 in vigore dall'11 aprile 2014, e della direttiva 2004/24/UE concernente l'applicazione dei diritti dei pazienti relativi all'assistenza sanitaria transfrontaliera, con l'approvazione del decreto legislativo n. 38 del 2014 in vigore dal 5 aprile 2014, e adeguare l'ordinamento regionale, procedendo eventualmente alla presentazione del progetto di legge europea regionale ai sensi della legge regionale 16 del 2008;
  - II) monitorare il percorso di recepimento statale, effettuando nel frattempo le verifiche necessarie a garantire il successivo rapido adeguamento dell'ordinamento regionale, delle seguenti direttive: n. 2014/24/UE del Parlamento europeo e del Consiglio del 26 febbraio 2014 sugli appalti pubblici e che abroga la direttiva 2004/18/CE; n. 2014/25/UE del Parlamento europeo e del Consiglio del 26 febbraio 2014 sulle procedure d'appalto degli enti erogatori nei settori dell'acqua, dell'energia, dei trasporti e dei servizi postali e che abroga la direttiva 2004/17/CE; n. 2014/23/UE del Parlamento europeo e del Consiglio del 26 febbraio 2014 sull'aggiudicazione dei contratti di concessione; n. 2013/55/

UE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 20 novembre 2013 recante modifica della direttiva 2005/36/CE relativa al riconoscimento delle qualifiche professionali e del regolamento (UE) n. 1024/2012 relativo alla cooperazione amministrativa attraverso il sistema di informazione del mercato interno («regolamento IMI»);

- III) verificare la necessità di adottare misure di esecuzione con riferimento alla decisione n. 1386/2013/UE del Parlamento europeo e del Consiglio del 20 novembre 2013 su un programma generale di azione dell'Unione in materia di ambiente fino al 2020 «Vivere bene entro i limiti del nostro pianeta», alla decisione n. 1313/2013/UE del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 su un meccanismo unionale di protezione civile e al Regolamento (UE) n. 1315/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio dell'11 dicembre 2013 sugli orientamenti dell'Unione per lo sviluppo della rete transeuropea dei trasporti e che abroga la decisione n. 661/2010/UE.
- ➔ Come già anticipato, anche in attuazione degli indirizzi dell'Assemblea legislativa, la Giunta regionale ha presentato il DDL regionale comunitaria 2015 che, terminato il suo iter, è stato approvato diventando la **legge regionale 16 luglio 2015, n. 9 (Legge comunitaria regionale per il 2015)** pubblicata nel Bollettino Ufficiale n. 171 del 16 luglio 2015.

## c/2) La partecipazione alla fase discendente: gli indirizzi della sessione europea 2015

Nella Risoluzione ogg. n. 800/2015, l'Assemblea legislativa, con riferimento alla fase discendente, ha formulato precisi indirizzi per l'adeguamento dell'ordinamento regionale agli obblighi derivanti dall'Unione europea invitando la Giunta regionale a:

- ➔ **monitorare** il percorso di recepimento statale, effettuando nel frattempo le verifiche necessarie a garantire il successivo adeguamento dell'ordinamento regionale, procedendo eventualmente alla presentazione del progetto di legge europea regionale ai sensi della legge regionale 16 del 2008, delle seguenti direttive: direttiva 2012/18/UE del Parlamento europeo e del Consiglio sul controllo del pericolo di incidenti rilevanti connessi con sostanze pericolose, recante modifica e successiva abrogazione della direttiva 96/82/CE del Consiglio e direttiva 2013/39/UE del Parlamento europeo e del Consiglio che modifica le direttive 2000/60/CE e 2008/105/CE per quanto riguarda le sostanze prioritarie nel settore della politica delle acque;
- ➔ **monitorare** il percorso di recepimento statale, effettuando nel frattempo le verifiche necessarie a garantire il successivo adeguamento dell'ordinamento regionale, procedendo eventualmente alla presentazione del progetto di legge comunitaria regionale ai sensi della legge regionale 16 del 2008, delle seguenti direttive: direttiva 2014/94/UE del Parlamento europeo e del Consiglio del 22 ottobre 2014 sulla realizzazione di un'infrastruttura per i combustibili alternativi compiendo opera di sensibilizzazione affinché lo Stato, in fase di recepimento di detta direttiva, ponga particolare attenzione al principio di precauzione di cui all'articolo 191, comma 2, del Trattato sul funzionamento dell'Unione europea; direttiva 2014/55/UE del Parlamento europeo e del Consiglio del 16 aprile 2014 relativa alla fatturazione elettronica negli appalti pubblici e direttiva 2013/55/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 20 novembre 2013, recante modifica della direttiva 2005/36/CE relativa al riconoscimento delle qualifiche professionali e del regolamento (UE) n. 1024/2012 relativo alla cooperazione amministrativa attraverso il sistema di informazione del mercato

interno («regolamento IMI»). Si segnala che si tratta di direttive europee sulle quali l'Assemblea legislativa si è espressa in fase ascendente con parere ai sensi dell'art. 38, comma 4 del Regolamento interno;

- ➔ **monitorare** l'iter legislativo delle proposte di atti legislativi europei sui quali la Regione si è pronunciata in fase ascendente, così da verificare, una volta approvate, le eventuali disposizioni di competenza regionale e garantire il rapido adeguamento dell'ordinamento ricorrendo, laddove possibile, allo strumento della legge europea regionale, previsto dalla legge regionale n. 16 del 2008.

*Per quanto concerne il seguito dato agli indirizzi sulla fase discendente formulati nella Sessione europea 2015 dell'Assemblea legislativa, se ne darà conto nel rapporto relativo al 2016 sulla base delle informazioni fornite dalla Giunta regionale nella Relazione sullo stato di conformità dell'ordinamento regionale in relazione agli atti normativi e di indirizzo emanati dagli organi dell'Unione europea (anno 2015) e nel Rapporto conoscitivo per la Sessione europea dell'Assemblea legislativa per l'anno 2016.*

## Lo scambio di informazioni tra Giunta e Assemblea sulle attività europee (L. R. n.16/2008, artt. 4 e 15 )

- Le attività che la Regione svolge per la partecipazione alle fasi ascendente e discendente del diritto dell'Unione europea, e le sue attività di rilievo internazionale, sono oggetto di **adempimenti informativi** già enunciati dallo Statuto regionale con particolare riferimento al diritto di informazione preventiva e successiva dell'Assemblea (articoli 12 e 13).
- Le modalità con cui adempiere a questi obblighi informativi sono state individuate dalla legge regionale n. 16/2008 con carattere di reciprocità tra la Giunta e l'Assemblea, richiedendo la tempestività, la modalità informatica dello scambio delle informazioni e indicandone in modo non esaustivo anche il contenuto (articoli 4 e 15).
- Con **delibere assunte**, nel mese di marzo 2010, **d'intesa tra** la Giunta regionale e l'Ufficio di Presidenza dell'Assemblea legislativa, si sono individuate le modalità attuative degli obblighi di informazione (Delibera UP n. 56 del 2 marzo 2010 e Delibera di Giunta n. 57 dell'8 marzo 2010).
- In attuazione della citata Intesa, si è conclusa nel 2015 la fase di predisposizione **di un'apposita sezione del sito internet dell'Assemblea legislativa**, accessibile direttamente dall'home page, che costituirà il punto di raccolta unitario, per i cittadini e gli altri soggetti interessati, delle informazioni e dei risultati delle attività di partecipazione della Regione ai processi decisionali europei nonché, in una fase successiva, faciliterà lo scambio di informazioni con altre regioni e soggetti istituzionali a livello nazionale ed europeo. Il sito dovrebbe essere pubblicato e reso accessibile nei primi mesi del 2016.

## **Attività di rilievo internazionale**

*Anno 2015 - X legislatura*

## Il quadro normativo e l'applicazione degli strumenti

- In attuazione dello Statuto, la legge regionale n.16/2008 ricostruisce un quadro normativo unico per le attività di rilievo internazionale della Regione, integrando la disciplina a suo tempo già individuata dalla legge regionale n.6/2004 e completando la descrizione delle suddette attività nel quadro della riforma costituzionale del 2001 e della sua legge di attuazione, ovvero la Legge n. 131/2003. Inoltre, la legge regionale detta la disciplina dei rapporti tra la Giunta e l'Assemblea, esplicitando in riferimento a ciascuna attività il potere di indirizzo dell'Assemblea e gli adempimenti informativi della Giunta. Questi ultimi sono precisati in termini di reciprocità, con riferimento alle attività promozionali e di mero rilievo internazionale.
- L'attività internazionale della Regione si svolge in attuazione del documento pluriennale di indirizzi (solitamente triennale) adottato dall'Assemblea su proposta della Giunta (articolo 5, legge regionale n. 6/2004). Con la **delibera assembleare n. 134 del 24 luglio 2013** è stato adottato il **"Documento pluriennale di indirizzi in materia di attività internazionale della Regione Emilia-Romagna"** che ha stabilito le priorità e le aree di intervento della Regione per le attività internazionali sino all'adozione del successivo piano.
- Con riferimento all'anno 2015 **è stato ratificato il Protocollo di intesa tra la Regione Emilia-Romagna e la Provincia del Guangdong della Repubblica Popolare Cinese (Delibera Assemblea 7 luglio 2015, n. 24);**
- Non risulta ancora concluso, invece, l'iter della **proposta di intesa di collaborazione tra la Regione Emilia-Romagna e il Voivodato Wielkopolskie (Polonia)** e della **proposta all'accordo di collaborazione tra la Regione Emilia-Romagna e lo Stato del Paraná (Repubblica federativa del Brasile)** che saranno sottoposte, non appena perfezionate, alla procedura di ratifica prevista nell'art. 17 della legge regionale 16 del 2008.

# **L'incidenza del diritto e delle politiche europee**

*Anno 2015 - X legislatura*



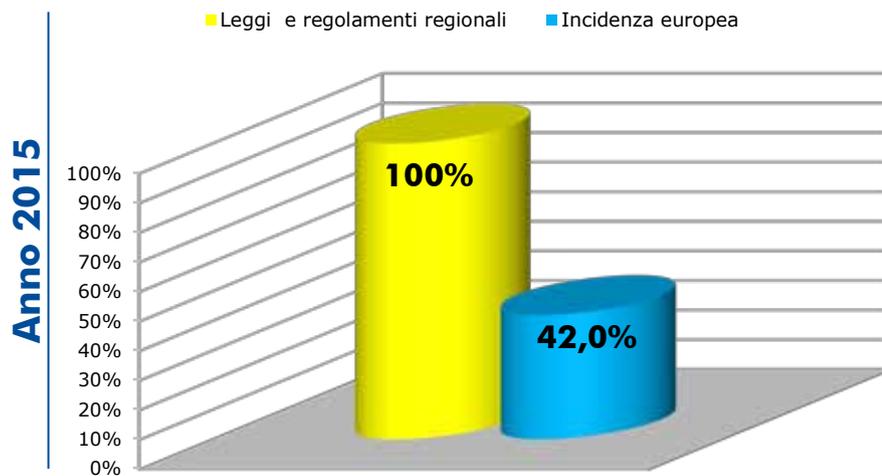
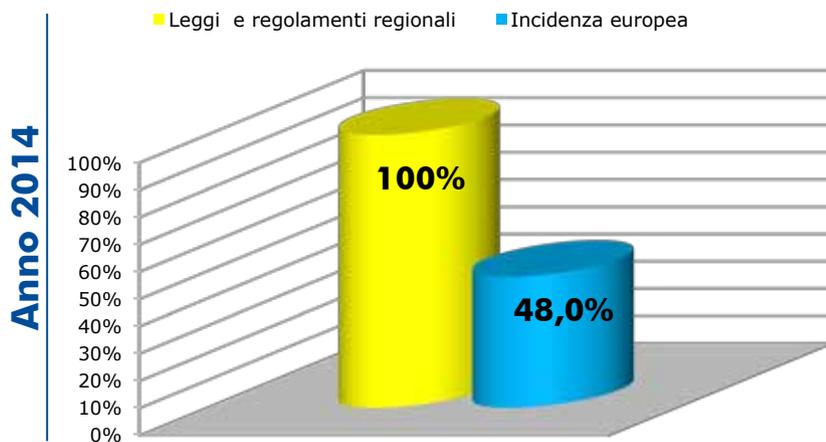
## L'incidenza del diritto e delle politiche europee

### Anno 2015 - X legislatura

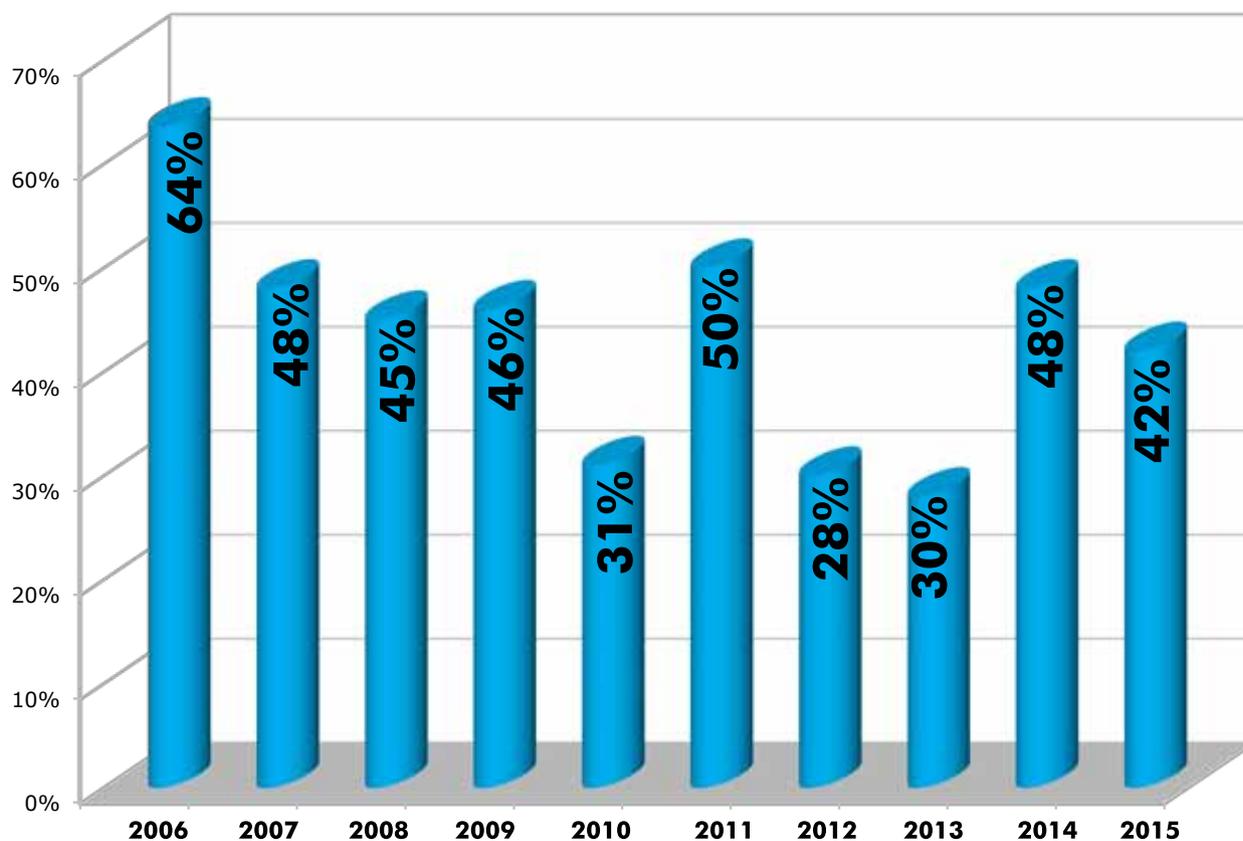
- Presso il Servizio Affari legislativi e coordinamento commissioni assembleari, già dall'VIII legislatura, viene svolta un'**attività di monitoraggio dell'incidenza del diritto e delle politiche europee** sugli atti adottati dalla Regione, che si intende proseguire anche nella attuale legislatura.
- Per "**incidenza**" si intende, in senso ampio, il rapporto esistente tra l'atto regionale e la fonte europea, che non si configura necessariamente come "vincolo," né come attuazione diretta.
- Si propongono, di seguito, i dati relativi all'**anno 2015** che sono stati confrontati con i dati relativi all'incidenza del diritto dell'Unione europea relativi all'**anno 2014**. Il monitoraggio si riferisce unicamente alle leggi e ai regolamenti regionali approvati negli anni di riferimento.
- Per una corretta lettura dei dati, si segnala che, ai fini del calcolo dell'incidenza, dal totale delle leggi regionali e regolamenti approvati nell'anno di riferimento, sono escluse le leggi finanziarie, di bilancio e di rendiconto.

# L'incidenza del diritto e delle politiche europee

## Anni 2014 / 2015



## Andamento dell'incidenza europea VIII - X legislatura



## Andamento dell'incidenza europea

### Anno 2015 - X legislatura

- ➔ **L'andamento dell'incidenza europea** relativa alle leggi e ai regolamenti regionali approvati nell'anno 2015 conferma la tendenza di una «crescita» dell'incidenza del diritto dell'UE rispetto alla decrescita «registrata» negli anni precedenti (pur dovendosi segnalare una leggera «decrescita» rispetto al dato relativo all'anno 2014).
- ➔ Anche per l'anno 2015 è stata approvata legge comunitaria regionale che dà attuazione, con un unico strumento, agli obblighi derivanti dall'ordinamento europeo. **Il ricorso alla legge comunitaria regionale come principale strumento di adeguamento dell'ordinamento regionale all'ordinamento europeo**, da un lato, spiega la crescita del dato dell'incidenza europea sulle leggi regionali rilevata sia nel 2014 che nel 2015, e dall'altro, serve a dare una lettura più completa dei dati che deve tener conto del fatto che attraverso un'unica legge regionale si interviene in diversi settori incidendo su numerose leggi regionali. Resta comunque confermata la tendenza della Regione Emilia-Romagna a dare attuazione al diritto dell'Unione europea, prevalentemente, attraverso atti generali di natura amministrativa.



Hanno collaborato

**Funzionari e collaboratori del Servizio Affari legislativi e coordinamento commissioni assembleari**

Redazione a cura di

**Giuseppina Pulvino**

*Posizione organizzativa del Servizio Affari legislativi e coordinamento commissioni assembleari*

Progettazione a cura di

**Anna Voltan**

*Responsabile del Servizio Affari legislativi e coordinamento commissioni assembleari*

Grafica

**Roberta Gravano**

*Centro grafico dell'Assemblea*

Stampa

**Centro stampa regionale**

*Finito di stampare nel mese di maggio 2016*

---

